

Alpini in Buone Feste Trasferta

www.alpinorthamerica.com

NOTIZIARIO DELLE SEZIONI DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI IN CANADA E U.S.A

1 HAVERHILL CIRCLE, TORONTO ONT M6L 2R7

E-Mail: gino.vatri@sympatico.ca

Sito internet: www3.sympatico.ca/gino.vatri



DICEMBRE 2014 N° 59

Corriere Italiano (Canada)

Alpini di Montreal 60 anni di Solidarietà!

di Fabrizio INTRAIVA
Direttore del Corriere Italiano

MONTREAL \aise\ - “Quella del 21 settembre è stata una giornata che resterà ben scolpita nella memoria di quanti hanno partecipato alle celebrazioni per il 60mo anniversario della Sezione di Montreal dell'Associazione Nazionale Alpini (ANA). Circa duecento persone, tra cui diverse delegazioni provenienti dalle altre sezioni canadesi (Windsor, Toronto, Hamilton, Ottawa) e dall'Italia si sono date appuntamento alla chiesa Madonna di Pompei per la sfilata, per cantare l'inno, per la benedizione e la consegna del gagliardetto al Capogruppo del nuovo Gruppo di Montreal, e per assistere alla messa durante la quale è stata letta la preghiera degli alpini.

Al termine è stata deposta ai piedi del monumento adiacente alla chiesa una corona d'alloro in memoria dei caduti di tutte le guerre”. A scriverne è Fabrizio Intraiva, direttore del “Corriere Italiano”, che ha intervistato il presidente dell'ANA di Montreal, Fernando Bisinella.

“La cerimonia si è svolta alla presenza del Console generale d'Italia a Montreal Enrico Padula e del vicepresidente nazionale dell'ANA Ferruccio Minelli, venuto appositamente da Milano.

Poi, tutti al “rancio”, al Buffet Le Rizz, dove tra l'allegria, un buon pasto e tanti ricordi, si sono rinnovati i sensi dell'amicizia, della fraternità e della solidarietà tra le due sponde dell'Atlantico, elementi che da sempre contraddistinguono il modo d'essere degli alpini.

Alla festa del 60mo, infatti, era presente anche una delegazione di 12 persone proveniente dalla Sezione di Collio (Brescia), capeggiata dal signor Michele Coletti, che ha “patrocinato” la sezione di Montreal e con la quale, nel 2000, è stato siglato un gemellaggio.

“Finché c'è un alpino c'è un gruppo o una sezione”, ha detto al Corriere Italiano Fernando Bisinella, “storico” presidente (dal 2003) e “colonna” della Sezione ANA di Montreal, per spiegare lo spirito d'associazionismo e solidarietà che anima gli alpini ovunque si trovano, in Italia o nel mondo.

“Il fondatore della nostra Sezione fu, nel 1954, un certo Rino Zanardelli, un bresciano della zona di Collio, nella Val Trompia, e poiché quando si forma un nuovo gruppo di alpini questo deve essere, per statuto, patrocinato da un gruppo già esistente, ecco il motivo per il quale noi abbiamo un rapporto particolare con Collio e Brescia”.

Fernando Bisinella è nato a Bassano del Grappa (in provincia di Vicenza) ed è arrivato a Montreal nel 1967. “Io e mia moglie – racconta - siamo partiti (naturalmente



In sfilata per le vie di Montreal, si notano nella foto in alto, da sinistra il vicepresidente nazionale dell'ANA e delegato ai contatti con le sezioni all'estero Ferruccio Minelli, il console generale d'Italia a Montreal Enrico Padula, il presidente della Sezione di Montreal Ferdinando Bisinella ed il presidente della Commissione Intersezionale per il Nordamerica Gino Vatri.



Nella foto ricordo sopra, in prima fila al centro, la madrina del nuovo gruppo di Montreal, il presidente Bisinella, il neo capogruppo Negrello, le autorità presenti, gli alpini, i marinai, i 6 vessilli di sezione ed i vari gagliardetti di gruppo.

dopo aver fatto il servizio militare negli Alpini, prima a Boves, in Piemonte, poi proprio a Bassano ma con frequenti periodi passati in Alto Adige) un po' all'avventura. Lavoravamo entrambi in Italia ma abbiamo preso un anno sabbatico. Ci siamo detti: partiamo con due valigie; se va bene, rimaniamo, altrimenti torniamo indietro. 47 anni dopo siamo ancora qua.

Ho lavorato per due compa-

gnie: la prima, di idraulica; poi, nel 1981, ho cambiato completamente settore e mi sono occupato della regolazione automatica dei termostati”.

“Poco dopo il mio arrivo – continua Bisinella – da buon ex alpino, ho cominciato ad occuparmi della Sezione di Montreal che, negli anni '70, è arrivata ad avere oltre 300 soci. All'epoca quella di Montreal era la sola Sezione ANA

del Canada.

Poi sono nati anche gli altri gruppi di Toronto, Windsor, Vancouver e, in seguito, si sono aggiunti altri gruppi autonomi. Attualmente in Canada ci sono 17 gruppi.

Oltre a quelli già citati vi sono: Ottawa, Hamilton, Edmonton, Calgary, Sudbury, Winnipeg, Welland, Laval, Waterloo, Mississauga, Guelph, Thunder Bay, Kitche-

ner, North York e ... New York, la sola Sezione degli Stati Uniti che è stata integrata con quelle canadesi perché in Usa non ci sono altri gruppi.

Il gruppo di Montreal conta 120 soci, 40 dei quali ha oltre 80 anni. È ovvio che, arrivati a quest'età non è facile tenere viva la “fiamma”...

Continua a pagina 4

SEZIONE ANA

Informazioni Adunata Nazionale 2015 e Cerimonia Nervesa della Battaglia

Lettera del Vice Presidente Nazionale Ferruccio Minelli Delegato ai Contatti con le Sezioni all'estero

Carissimi Presidenti delle sezioni Europee e d'oltremare,

si avvicina a grandi passi la data dell'adunata nazionale a L'Aquila che alle grandi motivazioni che ne hanno deciso l'assegnazione, presenta anche difficoltà logistiche oggettive per la situazione post-terremoto che ovviamente non è risolta ma gli alpini... non hanno paura e quindi si adatteranno alla situazione che è la seguente:

- la sfilata va da un lato all'altro della città, quasi rettilinea con una distanza di circa 2.500 metri;
- la riunione delle sezioni all'estero sarà in centro storico ma non ci sono locali di grande capienza (max. 300 persone) per cui la partecipazione dovrà essere limitata e quindi non tutti potranno partecipare con le mogli;
- non ho alloggiamenti in strutture pubbliche a prezzi quasi simbolici come l'anno scorso perché gli edifici del centro storico non sono agibili;
- ci sono alloggiamenti collettivi in palestre;
- ho disponibili due alberghi nel raggio di 1 chilometro dal centro storico con circa 100 posti let-

to dei quali però 80 in camere triple e quaduple per cui le coppie dovranno dividersi e formare gruppi di 3 o 4 donne e 3 o 4 uomini. I prezzi sono Euro120 la tripla e 140 la quadrupla per notte.

• le poche camere doppie verranno rigorosamente assegnate a chi ha maggiori problemi, a chi viene da più lontano e a chi fa più notti al prezzo di euro 90 per notte.

Come vedete non sono molte ma spero che i vostri alpini di origine abruzzese vadano dai loro parenti.

Alla luce di quanto sopra vi prego di farmi avere con urgenza le vostre esigenze.....poi si vedrà!

Seconda notizia.

Il sabato e la domenica successiva all'adunata (23 e 24 maggio) ci sarà a Nervesa della Battaglia una Cerimonia organizzata dal gruppo locale e dalla sezione di Treviso inquadrata nelle manifestazioni del centenario della grande guerra. Poiché molti alpini provenienti dall'estero si

fermano in Italia per alcuni giorni (specialmente gli alpini d'oltre mare) sarebbe interessante che chi può partecipasse alla manifestazione con vessilli e gagliardetti che vedrà anche la presenza del Presidente Nazionale e sarà sicuramente di importante rilievo.

Vi chiedo una adesione di massa per poter organizzare nella giornata di sabato un momento di incontro con le autorità locali e riservare una giusta visibilità nella sfilata.

Non ci sarà alcuna riunione ufficiale dei Presidenti delle Sezioni europee perché questa è prevista nei giorni 3 e 4 ottobre 2015 a Marcinelle nell'ambito del 1° raduno degli alpini delle sezioni europee organizzato dalla sezione Belgio che manderà il programma definitivo appena possibile. (ovviamente nessuno vieta che i presidenti si trovino per scambiarsi qualche opinione).

So che Zuliani che è del posto ha già contat-

tato i Presidenti delle sezioni europee per la sistemazione logistica che non credo particolarmente difficile perché Veneti e Friulani sono abbastanza vicini.

Ho già parlato con il Presidente di Treviso per potervi offrire, magari con il contributo anche della sede nazionale, il pranzo e la cena del sabato e il pranzo della domenica.

Chi non è stato contattato da Zuliani mi segnalerà più avanti le esigenze di pernottamento che ovviamente saranno a vostro carico.

Ci tengo alla vostra presenza perché per molti potrebbe essere l'unica grande manifestazione del centenario a cui partecipa.

In attesa di una vostra sollecita risposta, vi anticipo gli auguri di natale che riceverete a parte e vi saluto con un abbraccio che è quello di tutti gli alpini.

Ferruccio Minelli



Lettera dal Presidente Nazionale

Milano, 14 Novembre 2014

Carissimi,

in occasione della settima edizione del nostro Calendario Storico voglio rivolgere a voi ed alle vostre famiglie un augurio per le prossime festività ed un ringraziamento sentito per quanto avete fatto nel corso di quest'anno che ormai volge al termine e che abbiamo vissuto come sempre con la solita intensità.

Abbiamo vissuto giornate indimenticabili a Pordenone per l'adunata nazionale confermando che ancora oggi il nostro ritrovarsi desta interesse anche nella popolazione che ci segue e che ci ama.

Noi con il nostro impegno ed il nostro esempio ci permettiamo di indicare la via maestra, lo abbiamo infatti proposto anche nel motto della prossima adunata di L'Aquila "Alpini: il ricordo, la ricostruzione ed il dovere".

Questa è la Strada che percorriamo da 95 anni. Questa è la Strada che continueremo a percorrere.

Fintanto che in Italia ci saranno gli alpini un motivo di speranza e di serenità ci sarà sempre.

Auguro a tutti voi un felice Natale e un sereno anno nuovo.

Sebastiano Favero



Adunata in e-book

Collegandosi a www.ilgazzettino.it è possibile scaricare l'esclusivo e-book Alpini: l'abbraccio di Pordenone per rivivere e conservare le emozioni dell'Adunata Nazionale di Pordenone.

Tutti i momenti indimenticabili dei tre giorni della grande festa raccolti in un libro digitale da portare sempre con se, acquistabile in qualunque parte del mondo (bastano un collegamento internet ed una carta di credito).

Testi originali e tantissime foto esclusive per raccontare con parole e immagini l'abbraccio di una città "alpina" alle penne nere.

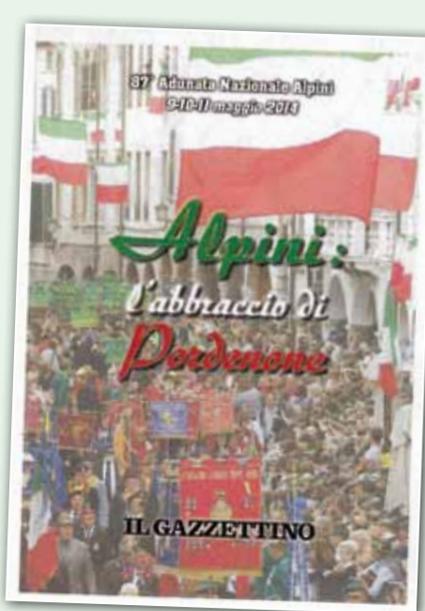
Non solo: completano l'opera un po' di storia, un po' di curiosità e l'intervista al presidente dell'ANA Sebastiano Favero, il tutto narrato con la competenza, l'ironia e la passione del giornalista scrittore Giovanni Lugaresi.

Il libro digitale potrà essere acquistato a soli € 2,99 nei principali formati per e book.

Per informazioni:

shop.ilgazzettino.it/store www.ilgazzettino.it

oppure scrivere a: mkt@gazzettino.it



Omaggio a Daniele Pellissetti

Queste foto vogliono essere un omaggio al Maestro del Lavoro Daniele Pellissetti, direttore del giornale La più bella fameja della sezione di Pordenone e corrispondente di Alpini in Trasferta.

La foto 1 è la prova che la "stecca" è passata a L'Aquila;

La foto 2 mostra i vessilli delle sezioni a Pordenone durante l'ultima Adunata Nazionale;

Nella foto 3 sfila un reparto in armi;

La foto 4 è del 2013: Gino Vatri, Daniele Pellissetti, Giovanni Gasparet ed Enrico Fantin, Gino era giunto dal Canada a Pordenone per esaminare il percorso della sfilata;

La foto 5: Danilo Cal, Vittorio Brunello già direttore de L' Alpino e Gino Vatri su Corso Vittorio Emanuele;

La foto 6: il percorso della sfilata è terminato per la delegazione canadese: Danilo Perosa e Gino Vatri, ex compagni di scuola, si salutano (Foto di Lucio Vadori)



GRUPPO DI MISSISSAUGA SEZIONE DI TORONTO

Assemblea del Gruppo Mississauga

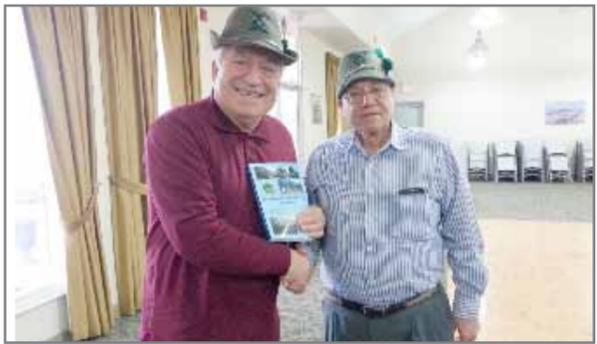
Al termine dell'Assemblea Generale del 07 Dicembre 2014, si è eletto il nuovo Consiglio Direttivo dell'ANA Sezione di Toronto Gruppo Mississauga.



Nella foto vi vedono in piedi da sinistra: Gino Vatri, Luigi Pizzoli, Tony Falcone, Vittorio Di Renzo. Seduti da sinistra: Luigi Evangelisti, Renato Ciaccia, Carmine Stornelli, Luigi Berardi, Renzo Leonardi.



Il Presidente Intersezionale del Nord America Gino Vatri e il capogruppo ANA Gr. Mississauga Carmine Stornelli, presentano un certificato di riconoscimento all'Alpino Angelo Bonaldi.



Il Presidente Intersezionale del Nord America Gino Vatri da il benvenuto a Luigi Pizzoli, ultimo iscritto con l'ANA Gruppo Mississauga.



Parte dell'ANA Gruppo Mississauga in pausa durante l'assemblea Generale del 07 Dicembre 2014

Scambio gagliardetti



Scambio dei gagliardetti tra il Presidente della Sezione di Toronto Roberto Buttazoni e Arturo Magnaguagno consigliere del Gruppo di Arzignano della Sezione di Vicenza. A destra nella foto il capogruppo di Toronto Centro Danilo Cal, al Centro Veneto.

SEZIONE DI TORONTO

Monumento ai caduti a St. Clair



La federazione veterani d'arma e polizia dell'Ontario ha ricordato il 4 Novembre con una messa (trasmessa da Radio Maria Canada) nella chiesa di San Nicola e con la deposizione di una corona al monumento ai caduti di St. Clair, nelle foto in alto, due momenti della cerimonia.

Monumento di Villa Colombo



Cerimonia ai caduti al monumento alpino di Villa Colombo

Scambio gagliardetti



Scambio di gagliardetti tra Roberto Buttazoni Presidente della Sezione di Toronto con il Gruppo Mozzo della Sezione di Bergamo ed il Gruppo di Tricesimo della Sezione di Udine, al Centro Veneto.

GRUPPO DI LAVAL SEZIONE DI MONTREAL

Alla memoria di Ferdinando Bisinella presidente della sezione di Montreal

La morte fa paura, ma fa parte della vita. L'alpino e nostro presidente, Ferdinando Bisinella ha sostenuto ed educato la famiglia con rispetto e degno di responsabilità, civile, e fede cristiana ed ha dato un contributo, all'Associazione Nazionale Alpini, alla sua Regione Veneto, al suo paese natio, alla chiesa cattolica.

Nominato Cavaliere della Repubblica Italiana, vicepresidente intersezionale per il Nordamerica, ha partecipato a tutte le Adunate Nazionali in Italia e a tutti i Congressi Intersezionali Nordamericani. Ma il destino è crudele, il 16 novembre mattina ci ha lasciato per un mondo migliore, non è un addio ma un arrivederci!

A nome mio personale, del Gruppo Laval della sezione di Montreal, della federazione d'arma di Montreal, dell'Intersezionale Nordamerica, di Gino Vatri da Toronto, Vittorino Dal Cengio, Vittorino Morasset, Fausto Chiochio, tutte le sezioni e gruppi del Nordamerica, e di tutti gli alpini, porgiamo le più sentite condoglianze, alla moglie Imelda, ai figli, nuore, nipoti, parenti e amici tutti.

Italo Spagnuolo



Ferdinando Bisinella e Italo Spagnuolo

A TE O SIGNORE
Tu che proteggi le nostre mamme, le nostre spose, i nostri figli, i nostri fratelli vicini e lontani e ci aiuti ad esse-

re degni della gloria dei nostri avi, A te affidiamo il nostro amico, il nostro fratello Ferdinando Bisinella. Dio del cielo Signore delle Cime, un nostro

amico hai chiesto alla montagna. Noi ti preghiamo, su nel paradiso lasciato andare per le sue montagne. E tu Madre di Dio candida più della neve, copri col bianco e soffice mantello il nostro amico, il nostro fratello Ferdinando. Tu che hai conosciuto ogni sofferenza e sacrificio di tutti gli uomini della terra, ogni speranza di tutta l'intera umanità cristiana, su nel paradiso, lascialo andare per le tue montagne. Benedici tutti noi poveri peccatori e dona uno sguardo di sostegno alla chiesa cattolica, al mondo intero che sta passando un periodo difficile, porgi la mano sulla famiglia Bisinella in questo giorno di tristezza.
Così sia



Gli Alpini del Gruppo Laval

Esterina Toneguzzo

TORONTO - Era instancabile, positiva, impegnata nella comunità che amava tanto. Esterina Toneguzzo, 72 anni, è venuta a mancare sabato 13 dicembre lasciando un vuoto incalcolabile in tutti coloro che hanno avuto modo di conoscerla. Mancherà in modo particolare al marito Giovanni Toneguzzo sposato 54 anni fa, ai suoi figli Angelo, Nancy e Paolo, ai 5 nipoti e alla pronipote.

Esterina era nata a Fossalta di Portogruaro in provincia di Venezia. È stata la fondatrice nel 1986 e la presidente dal 1988, del Cordovado Club di Toronto. Per oltre 20 anni il club è stato presente alle feste organizzate dagli Alpini di Toronto: il club era affiliato all'EFASCE di Pordenone.

Assieme al marito Giovanni, membro della Sezione Alpini di Toronto - Gruppo Centro, Esterina ha sempre ospitato gli stu-

denti in visita dall'Italia. Ricordiamo in particolare la visita del Coro degli Alpini di Cordovado e del sindaco Bertacco ed altre personalità in occasione del ventesimo anniversario di fondazione del club.



Amava dare sempre il suo contributo, Esterina, che faceva parte anche della parrocchia di St. Jane Frances e di Sharelife. Al tempo stesso era una moglie, una mamma e una nonna adorabile, aveva sempre il sorriso sulle labbra.

Esterina è andata avanti, come amano dire gli alpini ma non sarà mai dimenticata, continuerà a vivere nel cuore e nella mente di quanti le hanno voluto bene.

I funerali di Esterina Toneguzzo sono stati celebrati giovedì 18 dicembre nella chiesa di St. Jane Francis. La salma riposa nel Beechwood Cemetery.

ANDATI AVANTI



ANA WELLAND
SEZIONE DI HAMILTON
È andato avanti il 12/09/2014 l'alpino Melchiorre Panfilo. Alla famiglia giungano le più sentite condoglianze degli alpini del Nordamerica.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI SEZIONE MONTRÉAL

Gli Alpini di Montreal: 60 anni di solidarietà!

Continua dalla prima

Quali sono state le realizzazioni principali della Sezione ANA di Montreal?

La cosa di cui sono più soddisfatto è che siamo riusciti a darle una "vita"; abbiamo strutturato diverse attività e ci siamo inseriti anche a livello sociale per farci conoscere dalla comunità.

Un'associazione di ex militari non è la stessa cosa di un'associazione di paese.

Piano piano siamo riusciti a darle un'immagine, un'identità più precisa.

Ad esempio, negli anni 90', abbiamo donato al Centro di accoglienza Dante una macchina per i massaggi all'ultrasuono.

In seguito abbiamo speso 10.000 \$ per "sistemare", in un Centro, una sala d'accoglienza destinata ai genitori dei bambini in fase terminale.

Quando in Italia si sono verificate delle calamità naturali siamo sempre stati pronti ad intervenire e non solo finanziariamente, così come quando qualcuno, nella nostra comunità, si è trovato in una situazione di bisogno. Gli alpini sono sempre stati i primi ad intervenire sui luoghi dei disastri con i loro mezzi, il loro "savoir-faire", la loro "carica umana", la loro solidarietà.

Come vede il futuro dell'Associazione?

Grigio.. - sospira il presidente Bisinella - anche perché da quando non esiste più la leva militare



obbligatoria non c'è più ricambio. Per questo stanno pensando di modificare lo Statuto, per dare un

po' più d'autonomia, per allargare la partecipazione anche agli amici degli alpini, fermo restando il



principio che presidente, vicepresidente e tesoriere di una Sezione ANA debbano necessariamente

te aver prestato servizio negli alpini. Alpini si nasce ... e si muore!". (aise)



In alto Danilo Cal capogruppo di Toronto ha appena consegnato una targa da parte dei gruppi della sezione di Toronto, al presidente Ferdinando Bisinella. Sopra, consegna della targa della sezione di Ottawa da parte del presidente Luciano Boselli. In alto a destra, la torta del 60mo con Bisinella, Minelli, i presidenti delle sezioni di Ottawa, Windsor ed il capigruppo di Laval e Toronto. Sopra un momento della cerimonia al monumento



L'Alpino Ferdinando Bisinella è andato avanti

La sezione A.N.A. di Montreal e il Gruppo Alpini di Montreal



Adunata Nazionale a Pordenone, Ferdinando Bisinella è il primo da sinistra, Gino Vatri e Vittorino Morasset

di Gino VATRI
Presidente Intersezionale Alpini Nord America

Ho incontrato Ferdinando Bisinella 35 anni fa durante uno dei miei viaggi a Montreal, Ferdinando era allora segretario della Sezione Canada mentre io ero segretario dell'allora gruppo autonomo di Toronto.

La Sezione di Montreal era l'unica in Canada, le altre nasceranno ufficialmente in seguito. Fui accolto subito da Ferdinando e sua moglie Imelda con grande amicizia, un'amicizia che è durata per sempre tra di noi. Montreal dista da Toronto oltre 500 Km, non è la strada dell'orto, ma ci si vedeva ugualmente spesso, alle Adunate Nazionali, ai Congressi Intersezionali, agli anniversari di Ottawa, di Montreal, a tutte le cerimonie importanti.

Ferdinando era nato a Cassola non molto lontano da Bassano del Grappa, conosceva molto bene Vittorio Brunello, erano diventati amici parlavano lo stesso dialetto; si capivano anche senza parlare... Ferdinando è arrivato a Montreal assieme alla moglie nel 1967, aveva svolto il servizio militare in artiglieria da montagna prima a Boves in Piemonte, poi a Bassano ma con frequenti periodi passati in Alto Adige. Ferdinando ed Imelda lavoravano entrambi in Italia decise-

ro ugualmente di partire, se andava bene sarebbero rimasti.. Ferdinando ha lavorato nell'idraulica fino al 1981 quando incominciò a occuparsi della regolazione automatica dei tostatori...

Ferdinando cominciò molto presto ad interessarsi degli alpini' prima come segretario e dal 2003 come Presidente.

Ci siamo rivisti a Pordenone in occasione dell'Adunata Nazionale, già qualcosa non andava e poi a Montreal in occasione del sessantesimo anniversario della sua Sezione, si notava subito che non stava bene. Nel libro commemorativo così scrisse "Nel chiudere voglio anche ringraziare mia moglie, Imelda che mi ha sempre seguito e incoraggiato, i miei figli che a volte ho lasciato da parte per dedicarmi alla Sezione ma, mi sono sempre stati vicini, spero di aver trasmesso anche a loro questi valori a me cari. Il mio più grande augurio che gli Alpini all'estero possano continuare ad esistere per diffondere lo spirito e i valori di Italianità e di Alpinità. Gli Alpini hanno imparato che prima di ricevere, bisogna saper donare"

Ferdinando Bisinella è andato avanti il 16 novembre 2014.

Sentite condoglianze anche da parte dei colleghi dell'Intersezionale Vittorino Dal Cengio e Ivan Blunno.



Benedizione del gagliardetto del Gruppo di Montreal

La sezione A.N.A. di Montreal e il Gruppo Alpini di Montreal, in questi mesi passati, hanno lavorato intensamente per preparare le attività del programma.

Prima cosa importante era il 60o anno di fondazione, perciò libro ricordo, cerimonia, preparazione festa e banchetto, e tutto il seguito. Nel frattempo, in programma, c'era il pic-nic annuale. Anche lì, con circa trecento partecipanti, c'è voluto un grande impegno per una riuscita alpina. Insomma, ci siamo dati da fare.

Quando tutto è passato, possiamo dire ce l'abbiamo fatta. Vada un grazie a coloro che si sono impegnati al primo piano e a tutti coloro che hanno partecipato, cominciando dai più lontani: dal vice presidente A.N.A.

Ferruccio Minelli; il simpaticissimo Gruppo di Collio sezione di Brescia, è stato un piacere averli tra noi per diversi giorni; la rappresentanza della sezione di Windsor, quella di Hamilton, quella di Toronto, quella di Ottawa, il Gruppo Laval e il coordinatore Gino Vatri e sua signora.

Il 2 novembre, con la F.A.E.M.I., abbiamo celebrato la messa in ricorrenza della fine della Prima guerra mondiale, nella parrocchia del Monte Carmelo presieduta da padre Rinaldo Vecchiato, con la presenza del console generale d'Italia a Montreal e sua signora. Con autorità federali, provinciali, comunali.

È stato deposto una corona al monumento dei caduti, dopo gli inni nazionali ci siamo riuniti nella sala parrocchiale a condividere un rinfresco tutti assieme.

Da sottolineare che in questa ricorrenza, per causa di malattia, non era presente il presidente della F.A.E.M.I. e degli Alpini Ferdinando Bisinella. Come sappiamo tutti, qualche giorno dopo ci ha lasciati. Che grande tristezza!



Gino Vatri Presidente Intersezionale e Coordinatore delle Sezioni del Nordamerica ha appena consegnato una targa ed un attestato di benemerenza a Ferdinando Bisinella storico Presidente della Sezione di Montreal, Vicepresidente Intersezionale per l'est e Coordinatore delle associazioni d'arma di Montreal

Quest'anno ne sono andati avanti sei dei nostri. Ricordiamoli con affetto: Vincenzo Felice, Franco Raccanelli, Leopoldo Bonato (parente del commandante delle truppe alpine attuale gen.Federico Bonato), Severino Gottardo,

Ruggiero del Ciengio e Ferdinando Bisinella. Ricordiamo anche questi tristi eventi del 2014.

A tutti gli Alpini, tanti saluti da Bruno Negrello

ALPINI SEZIONI ESTERE

Incontro in ricordo dell'Alpino Celeste Turchet di Palse (1921-2014)

Presso i locali della Cantina dei Principi di Porcia del 20 settembre 2014

In una cornice insolita, presso la Cantina dei Principi di Porcia e Brugnera, alla presenza del Principe Guecello di Porcia e Brugnera e della figlia Principessina Ginevra, è avvenuto l'incontro con il comitato della "Memoria di Palse", il Gruppo Alpini di Palse, una rappresentanza del Gruppo Alpini di Porcia e del Gruppo Alpini di Rorai Piccolo, Il Presidente Sezionale ANA, Giovanni Gasparet, il Sindaco di Porcia, Giuseppe Gaiarin, Tomaso Boer, già Sindaco di Brugnera e componente della Memoria di Tamai, il Coro VOS DE PLANE di Beano di Codroipo, i familiari del reduce di Palse, Celeste Turchet e la Contessa Gabriella Beretta Grenni, amica da lunga data della famiglia Turchet.

Raccontiamo l'antefatto che ha dato origine a questo incontro.

Il Principe Guecello era venuto a conoscenza, tramite il comitato della "Memoria di Palse" di un fatto che era stato riportato nel libro "I Nostri Alpini" di Enri Lisetto, Edizioni Biblioteca dell'Immagine, 2014 in cui Celeste Turchet, raccontando del suo rientro a Pordenone dalla guerra di Russia, dopo essere stato sottoposto ad operazione ai piedi nell'Ospedale militare di Senigallia, fa scrivere... "A Pordenone era operativa una caserma dei bersaglieri. Venni avvicinato, in quell'ospedale, per 19 mesi. Dopodiché arrivarono i tedeschi: volevano portarmi in Germania con le stampelle. Era il 1943. Ringrazio il Conte di Porcia perché, nel cuore della notte, arrivò e mi prelevò, portandomi a Prata..."

L'incontro tra Celeste Turchet e il Principe Guecello di Porcia e di Brugnera, era stato programmato da mesi.

Avrebbe dovuto essere un incontro di conoscenza, ma il fato ha voluto diversamente. Il 10 agosto u.s. l'Alpino, iscritto con il gruppo Ana Palse, reduce dalla Campagna di Grecia-Albania e di Russia, è "andato avanti".

Il Principe Guecello di Porcia e Brugnera, ha voluto mantenere l'impegno preso con la Memoria di Palse e sabato, 20 settembre u.s. è stata l'occasione per onorare la memoria del reduce Celeste Turchet.

Al saluto da parte del Sindaco di Porcia, ha fatto seguito la presentazione dei Capigruppo Ezio Santarossa per Palse, Claudio Corazza per Porcia, Salvatore Rossetti per Rorai Piccolo, i quali hanno consegnato al Principe il guidoncino del loro gruppo d'appartenenza oltre che a diversi libri contenenti la testimonianza dell'Alpino Celeste Turchet e sulla Grande Guerra che aveva visto



Castello Storico-Cantina dei Principi di Porcia: da sinistra: il Presidente Sezione ANA Pordenone, Giovanni Gasparet; il porta gagliardetto Gruppo ANA Palse, Alpino Vittorio Marcuzzo; il N.H. Principe Guecello di Porcia e Brugnera; la Principessina Ginevra di Porcia e Brugnera; il Capogruppo ANA Rorai Piccolo, Salvatore Rossetti; il Vice Capo Gruppo ANA Rorai Piccolo con gagliardetto, Giuseppe Santarossa; il Capogruppo ANA Palse, Ezio Santarossa; l'Alfiere Gruppo ANA Porcia, Enrico Corich; il Capogruppo ANA Porcia, Claudio Corazza. [Foto MePalse]

come palcoscenico il territorio del Comune di Porcia.

Il Presidente Sezionale ANA di Pordenone, Giovanni Gasparet ha delineato le caratteristiche del cuore alpino, che contraddistinguevano anche la persona di Celeste Turchet, oltre che a consegnare al Principe, l'edizione L'Alpino, testata nazionale Ana, che all'interno riporta l'evento dell'anno cioè dell'87° Adunata Nazionale Ana tenutasi a Pordenone nel maggio 2014, unitamente all'edizione straordinaria di La più bela fameja, giornale d'informazione della Sezione ANA di Pordenone, contenente le foto dell'Adunata di cui sopra alla quale aveva partecipato anche Celeste Turchet trasportato sulla campagnola di Palse, oltre che al guidoncino ed al Grest dell'87° Adunata 2014.

Le melodiche voci del Coro VOS DE PLANE, di cui fa parte Giuseppe Pasut, nipote di Celeste, sotto la direzione del maestro Vittorino Zuliani, hanno fatto da sfondo canoro a questo evento straordinario per la sua unicità.

Alla signora Ester, vedova di Celeste, è stata dedicata la poesia "Suspir", di Cesare Bortotto di Casarsa della Delizia, musicata per il Coro dal maestro Vittorino Pianta, fondatore del Coro stesso.

A ricordo di tal giornata, alla signora Ester è stata consegnata una pergamena che riportava la poesia stessa, recitata dapprima da Fernanda Colussi, componente della Memoria di Palse e successivamente cantata dal Coro.

Il Principe ha ringraziato per la

singularità dell'iniziativa tesa a far rivivere le vecchie mura del Castello di Porcia, ma soprattutto per lasciare testimonianza della memoria di Celeste Turchet alle future generazioni. La Principessina Ginevra, nonostante la sua tenera età, ha presenziato all'intero incontro, indossando in onore al reduce Celeste Turchet, il cappello alpino.

La Memoria di Palse ha consegnato al Principe, l'ultimo testo di Don Matteo Pasut riportante testimonianze degli Alpini di Palse sulla Campagna di Russia, un attestato di Benemerenzia pervenuto dal sig. Gino Vatri Presidente Intersezionale Alpini del Nord America, oltre che ad un volumetto di una pubblicazione ristampata in anastatica di nr. 1.000 copie numerate, di un ditirambo in onore al "Picolito", riprodotto in occasione della prima edizione di Vin Mondo del 1983, evento curato da Maurizio Lucchetta, l'allora Direttore Provinciale dell'Unione



Castello Storico-Cantina Principi di Porcia e Brugnera-Sala degustazione. Coro Vos De Plane di Beano di Codroipo con i familiari dell'Alpino Celeste Turchet. Al centro la vedova Ester Moro Turchet, il N.H. Guecello di Porcia e Brugnera con in braccio la secondogenita Principessina Ginevra di Porcia e Brugnera ed a fianco la cugina Contessa Gabriella Beretta Grenni. [Foto MePalse]



Castello Storico di Porcia: Gruppi ANA di Palse, Porcia e Rorai Piccolo; il Presidente Sezionale ANA di Pordenone Giovanni Gasparet; il Sindaco di Porcia, Giuseppe Gaiarin; il Vice Sindaco Giuseppe Moras; il Presidente Onorario dell'Efasce Pordenone, Tomaso Boer; il N.H. Guecello di Porcia e Brugnera con la secondogenita Principessina Ginevra di Porcia e Brugnera. [Foto MePalse]

Artigiani di Pordenone e Segretario Regionale della Federazione Artigiani del FVG.

I lavori si sono conclusi con un brindisi con i vini della "Cantina dei

Principi di Porcia" nonché con foto ricordo con sullo sfondo il vecchio bagolaro del giardino del Castello dei Principi di Porcia e Brugnera. [MePalse]

Premio del capo dello Stato a Giovanni Gasparet

Il presidente della sezione Ana di Pordenone Giovanni Gasparet, mercoledì 3 ha ricevuto nella sede dell'Avvocatura dello Stato a Roma, la medaglia speciale del presidente della Repubblica.

Il riconoscimento viene conferito nell'ambito del "Premio le ragioni della nuova politica", su indicazione del Capo dello Stato. Gasparet viene insignito quale guida delle penne nere della Destra Tagliamento che, a maggio, avevano ospitato l'adunata nazionale degli alpini.

La cerimonia è stata nella sala Vanvitelli dell'Avvocatura generale dello Stato. L'associazione "L'alba

del terzo millennio" da dodici anni conferisce i riconoscimenti a coloro che hanno dato «un rilevante contributo al nostro Paese con professionalità e dedizione, mostrando un'attenzione costante e non comune all'evoluzione e alle grandi trasformazioni della società italiana.

Il consiglio della sezione Ana di Pordenone, infine, ha designato il nuovo direttore del suo periodico, "La più bela fameja": si tratta dell'avvocato e alpino Andrea Canzian, di Casarsa.

Sostituisce l'alpino Daniele Pellissetti, che ha diretto il giornale per oltre un decennio.



Adunata: ultimo atto, Pordenone ringrazia gli alpini



Ultimo atto dell'anno della grande adunata degli alpini al teatro Verdi. Con uno spettacolo a ingresso gratuito aperto a tutti, Pordenone ringrazierà le sue penne nere nell'ambito degli eventi di Messaggero Veneto.

Giovanni Gasparet da sempre si porta all'inizio della sfilata per salutare gli alpini delle sezioni all'estero, non poteva essere diverso quest'anno! Non sono a conoscenza di altri presidenti di sezione che abbiano messo in pratica questo comportamento e con questa costanza.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI SEZIONE DI WINDSOR

25^{mo} Anniversario di Don Adriano, Alpino del 6^o Reggimento

Siamo in un certo modo orgogliosi di avere con noi un Capellano Alpino che quest'anno ha celebrato con noi Alpini e tutta la comunità Italiana di Windsor e dintorni il 25esimo di Sacerdozio.

Congratulazioni Alpino Don Adriano Barbiero! Noi Alpini saremo sempre con te per il bene della nostra comunità. Viva gli Alpini.



L'Alpino Don Adriano con gli Alpini di Windsor



Cavalierato Collavino



Presidente di Sezione Windsor Morasset, Rigo Collavino e Presidente Nazionale Perona

Indirettamente e anche qualche anno troppo tardi la Sezione con il Presidente Morasset ha avuto l'onore assieme alla Vice Console Italiana Cav. Liliana Scotti Busi, naturalmente dopo una bella presentazione abbiamo onorato con l'attestato di Cavalierato al merito della Repubblica Italiana emanato dal Presidente della Repubblica all'Alpino Collavino Valentino (Rigo) la quale può fregiarsi come Cavaliere per ordine della Repubblica Italiana. Anche se è tardi per Rigo noi alpini lo ricorderemo sempre. Congratulazioni di cuore alla famiglia Collavino per questa grande occasione. È stato un privilegio per noi Alpini aver vissuto questa esperienza e averne fatto parte. Con una cerimonia famigliare, che è molto adatta al nostro amico Rigo nel terreno da lui adorato, abbiamo svolto questa bella e significativa cerimonia. *Again, congratulations to the Collavino Family from the Alpini of Windsor.*



Anna Collavino, Mario Collavino, Cav. Scotti Busi con gli Alpini Sezione Windsor



La Famiglia di Cav. Valentino Collavino

Avvenimenti e Festività Sezionali

Nonostante le linee si assottigliano l'amore e il rispetto verso il nostro cappello e sempre grande, sappiamo bene che la sezione si sta dimagrendo forte. Personalmente ci penso (e tanto). Ma la nostra organizzazione Alpina Nazionale che conta un centinaio d'anni di vita circa, sa adattarsi sempre alle situazioni che si presentano. L'A.N.A. con il suo statuto e con un grande rispetto alle regole ci ha guidati per tanto tempo e continuerà a farlo. Senza dubbio sapranno reagire alle necessità che si presentano.

Per me l'A.N.A. la considero un patrimonio nazionale eretto dai nostri vecchi Alpini come detti i nostri nonni, promotori di questa grande famiglia. Per noi vecchi ma ancora giovani di cuore Alpino una cosa importante dobbiamo fare, reclutare gente giovane con doti di Alpinità: Amore verso la montagna (perché non ce fango in quella), rispetto reciproco, aiutare con il dare senza aspettare di essere rimborsato, un grande rispetto alla propria bandiera, e alla tua nazione, ecc. Concludo con questo moto: fare ad altri quello che vuoi sia fatto a te. Senza dubbio queste sono doti che ti fanno sentire orgoglioso di farne parte. Ricordiamoci che fare del bene finisce sempre in bene.

Ritornando alle nostre attività festive siamo pochi ma sempre dedicati al dovere per una vita sana nella nostra Sezione e comunità. Le foto fatte per l'occasione ne fanno testimonianza. Durante la nostra festa annuale abbiamo pubblicamente presentato la pergamena del gemmelaggio con la Sezione di Pordenone che è stata fatta in occa-



VicePresidente Pracilio presenta la pergamena di Gemellaggio con Sezione di Pordenone con il Presidente Morasset - 14 settembre 2014



Remembrance Day Ceremony Novembre 9 2014



Castagnata after Official Remembrance Day Ceremonies

sione dell'ottantaquattresima Adunata Nazionale. Ancora e per sempre un grande grazie alla Sezione di Pordenone e al loro Presidente Cav. Giovanni Gasparet e a tutti i suoi Alpini Pordenonesi.

Ringrazio pure i soci di Sezione di Windsor, Alpini, Amici e le care

signore che ci seguono con grande rispetto e continuano a sostenerci nelle nostre attività. Grazie al Comitato Esecutivo Sezionale per il loro impegno a favore della nostra comunità e alla Sezione. Termino con un caro saluto Alpino.

Vittorino Morasset

ALPINI ANDATI AVANTI

Perdite di Sezione e Dolori in Famiglia

Ogni qual volta la Sezione perde un socio Alpino e ci lascia per raggiungere le bianche cime crea un grande vuoto. La perdita di un Alpino è come una brutta ferita che fa fatica a guarire lasciando un segno molto visibile. Purtroppo questo è il codice di vita. Altri quattro Alpini ci hanno lasciato quest'anno.



Alpino Carlo Negri
1942-22 giugno 2014

L'Alpino Carlo Negri è stato Vice Presidente della Sezione per tanti anni. Persona molto stimata e molto conosciuta nel mondo del vino in entrambe le Nazioni, Italia e anche in Canada. Carlo di origine Trentina, enologo conosciuto nel Friuli e poi qui in Canada è stato un pioniere nella lavorazione del vino nel estremo sud Ontario. Molto stimato anche dalle autorità Canadesi. L'Alpino Carlo ci ha veramente lasciato creando un grande vuoto nella nostra Sezione.



Rino D'Angelo
10 feb.1936 - 14 agosto 2014

Rino D'Angelo proveniente dal cuore del Friuli, S. Daniele. Per tanti anni si dedicò a servire la comunità e altrettanto devoto socio di Sezione e sempre pronto a dare una mano quando necessitava.



Alpino Angelo Campigotto
12 agosto 1923 - 17 agosto 2014

Angelo Campigotto, Reduce della seconda Guerra Mondiale. Nato nel Bellunese trapiantato nel Trevigiano, ritornato dalla terribile campagna della Russia, emigrò in Canada, Windsor. Il nostro Angelo ha servito per moltissimi anni la Sezione come Tesoriere-Revisione dei conti. Anche tu Angelo sarai sempre con noi.



Sergio Fregonese
17 feb. 1949-14 luglio 2014

Sergio Fregonese Alpino dell'Ottavo Reggimento anche lui ci ha lasciato creando un grande dispiacere non solo nella sua famiglia ma anche per la Sezione. Ancora giovane ci ha lasciato, era sempre pronto a dare una mano quando necessitava. Ci mancherà.



Alpino Federico Moras
19 ott. 1923 - 15 nov. 2014

Federico Moras, Alpino era molto orgoglioso di essere stato. Reduce del secondo conflitto mondiale anche lui ci ha lasciato per raggiungere le bianche cime. Sempre attivo nella sezione. Grazie Federico per il tuo contributo verso la tua patria.

ALPINI SEZIONE DI WINDSOR

Cento Donazioni

Impresa molto audace sembrerebbe poco ma nell'insieme è un traguardo che non si può ignorare. L'Alpino Gianni Sorgi ha fatto cose che ben poca gente ci riesce. Il numero stesso è grande, 100 si quelle sono le donazioni di sangue che l'Alpino Gianni ha fatto. Grazie a persone come lui tantissimi ritornano ad avere una vita normale. Carissimi lettori, queste sono cose che non accadono tutti i giorni. Per me Gianni non è solo un amico o vicinante ma un eroe di questi tempi moderni. Una cosa è certa io non sono uno scrittore e tanto meno un giornalista da poter scrivere un articolo da far impressionare la gente. Caro Gianni, il tuo traguardo non verrà mai dimenticato e resterà sempre tra noi come esempio e orgoglio per noi Alpini. Congratulazioni da tutti noi Alpini e Amici. Grazie per questo grande esempio di cuore Alpino.



L'Alpino Gianni Sorgi, Tesoriere Sezionale

2014, Gianni received a certificate in recognition of his outstanding contribution of 100 blood donations. This certificate is given to individuals who reached significant donation milestones. They were honoured in a Lifeblood Donor Recognition Dinner.

Every 56 days on schedule Gianni generously donates his blood to the Canadian Red Cross, in hopes that the recipients may have a happy life. His dedication and commitment has helped save many lives over the years!

Proudly submitted by wife Gemma

Un Amico,
Vittorino Morasset

The Alpini motto is "Dovere, Onore, e Coraggio" "Duty, Honour, and Courage". Very little is needed for a happy life. The words reflect very much the passion of Gianni Sorgi, Alpino from Windsor, Ontario, Canada.

His "dovere" is to donate blood, which he has been doing for the past 25 years. On May 16,

Windsor Aiuto Caboto Specials-Halloween 2014

La Sezione di Windsor già da anni si dedica nell'aiutare e collaborare con le enti endicapati della nostra zona. Anche quest'anno non è differente di quello che ormai è una tradizione per noi tutti con la pizza party. Sembrerebbe una monotonia con un continuo ripetersi di azioni ma realmente non lo è.

Si vedono sempre nuove facce con delle nuove necessità, ecc. Personalmente il tutto tocca il cuore a vedere questa gioventù con quei occhi innocenti e in qualche caso sembrano quasi abbandonati.

Commovente ma nello stesso tempo ci fa tanto piacere vederli a divertirsi.

Quello che per noi Alpini è una cosa molto semplice per loro è un grande avvenimento.

Halloween per tutta la gioventù e i bambini è una grande festa ma per loro è ancora più grande perchè non vedono limite di età ed è spontaneo il loro comportamento semplice e umile con tanta innocenza.

Forse si dovrebbe imparare qualche cosa da loro da come comportarsi nella vita odierna.



Halloween with the Caboto Specials



Alpini of Windsor sponsor Halloween party for Caboto Specials

SEZIONE DI NEW YORK

Cerimonia Commemorativa nel Cimitero Nazionale di Pinelawn, Farmingdale, NY. Sabato 8 novembre, 2014

Gli Alpini della Sezione di New York insieme con gli Avieri, Carabinieri, Marinai e il Centro Culturale Italiano di West Babylon, NY con presenza di autorità civile e militare hanno partecipato alla cerimonia commemorativa di tutti i caduti di tutte le guerre e soprattutto dei 54 militare italiani, deceduti durante la seconda guerra mondiale e sepolti nel Cimitero di Pinelawn.



La Nostra Tradizionale Castagnata. Domenica 2 novembre, 2014

Come sempre vogliamo tenere questa tradizione che si svolge nel mese di novembre al Famee Furlane, College Point, NY. I nostri "rostitori" delle castagne Alpini Vanini Vanini, Gino Zanoni e Danilo Da Lan. Castagne per tutti e tutti contenti!



Ballo d'Autunno. Domenica 28 settembre, 2014

Gli Alpini e amici si incontrano per l'occasione del Ballo d'Autunno con le canzoni Alpini!

Carissimo Gino Vatri, grazie del lavoro che fai. Saluti da noi tutti e buone feste a tutti voi.

Luigi Covati



Gruppo Kitchener-Waterloo Sezione Di Hamilton

Nella foto gli alpini del gruppo in occasione del loro picnic annuale che ha avuto luogo a luglio 2014



Foto storica

1933 - Gli Alpini di New York incontrano il trasvolatore Italo Balbo. ANA.



Concorso 'Mio nonno alpino', premiati i vincitori

Grande successo della serata di festa è stata organizzata dalle Penne Nere del Gruppo Centro di Toronto

TORONTO - Il 7 settembre si è svolta al Centro Veneto la festa e premiazione concorso "Mio nonno alpino" organizzata dagli alpini del Gruppo Centro di Toronto. La festa ha avuto inizio quando sono stati suonati gli inni nazionali, ai quali ha fatto seguito la 'Preghiera dell'alpino' ed il 'Silenzio' per ricordare i nonni che non ci sono più. Caterina Bordignon ha letto inoltre una preghiera per i nonni mentre Martina De Buglio e Peter Andrisani il ringraziamento per il cibo: i ragazzi sono nipoti di alpini.

Durante il pranzo sono stati premiati il nonno e la nonna più anziani: i vincitori sono stati Rinaldo Bartolini di 91 anni e Fiorina Da Ros di 86.

Alla fine del pranzo è avvenuta la premiazione per il concorso "Mio nonno alpino" dal capogruppo Danilo Cal. Il "Mio nonno alpino essay contest & DNA alpino leadership awards for keeping the alpino name alive", alla sua prima edizione, è nato con lo scopo di incoraggiare ragazzi delle scuole di età compresa tra gli 11 e i 18 anni ad indagare le loro radici alpine (dovute a genitori, nonni o avi) ed esprimere i sentimenti correlati all'essere parte di questa cultura. Come data di premiazione è stata scelta la giornata nazionale dei nonni. Alla prima edizione hanno partecipato quattro concorrenti delle scuole superiori e solo uno delle scuole elementari. Vari sono stati i criteri che dovevano essere coperti dal saggio: intervistare o condurre una ricerca su un padre, nonno o bisnonno alpino, descrivere dove hanno svolto il militare e che attività hanno eseguito come alpini durante il loro servizio, dopo essere stati congedati e quali svolgono oggi, descrivere cosa fanno gli alpini attualmente in Italia e quale contributo danno alle comunità in cui vivono, esprimere la propria opinione personale sull'essere figlio o nipote di un alpino, condividere il proprio pensiero sull'essere coinvolto con l'organizzazione alpini in Canada come 'alpino DNA'.

Il primo, secondo e terzo classificato di ogni categoria hanno ricevuto un premio, mentre tutti i concorrenti hanno ricevuto un premio di partecipazione. Il giudice è stata



Nelle foto i presenti alla serata di festa degli Alpini al Centro Veneto: si riconoscono nonni, nipoti e i ragazzi premiati



la professoressa di Letteratura inglese Mary Laurella, che quest'anno è andata in pensione dopo aver insegnato presso la Father Bressani Catholic High School. «Ho letto di-

verse volte ognuno dei temi, ho anche letto e riletto attentamente i criteri. Tutti i saggi erano scritti bene e piacevoli da leggere, quindi è stato difficile prendere una decisione ri-

guardante l'ordine in cui premiarli, tuttavia alla fine ho assegnato il primo posto al tema che seguiva al meglio le linee guida e che aveva un qualcosa di speciale in più - ha det-

to la docente - in ogni pezzo scritto, la voce narrativa racconta qualcosa della personalità dello scrittore e questi giovani artisti hanno comunicato la loro intelligenza, orgoglio dell'eredità alpina e amore per le loro famiglie. I migliori auguri a questi giovani meravigliosi».

I vincitori, selezionati dalla professoressa Laurella, sono stati i seguenti:

- Scuole elementari: Paul Vatri (primo posto), nipote dell'alpino Gino Vatri.

- Scuole superiori: Evan De Buglio (premio di partecipazione), figlio dell'alpino Vittorio De Buglio, Caterina Bordignon (terzo posto) nipote dell'alpino Giuseppe Bordignon, Peter Andrisani (secondo posto) nipote dell'alpino Tony Pigat e Robert Vatri (primo posto) nipote dell'alpino Gino Vatri.

La giornata si è chiusa con una piccola lotteria e la promessa di rivedersi il prossimo anno.



ANA Gruppo Centro - Picnic 2014



Domenica 6 luglio si è svolto il tradizionale picnic Gruppo Centro al Centro Veneto in collaborazione con l'Associazione Trevisani nel Mondo.

Quest'anno abbiamo voluto dare al picnic

una sfumatura storica, grazie ad una cerimonia volta a ricordare tradizioni originate nella prima guerra mondiale, accompagnata dagli inni Nazionali Canadese ed Italiano, dai canti Stelutis Alpinis e il signore delle Cime ese-



Nelle foto: la santa Messa celebrata da padre Vitaliano Papais, di fronte ad un folto numero di fedeli e accompagnata dalla Corale Veneta e il vincitore di una bellissima mountain bike vinta da Egisto De Luca.

gniti dalla Corale Veneta, e accostata al dipinto di cima Grappa con l'ossario e le pendici infiorate di stelle alpine. Danilo Cal, capogruppo degli Alpini, fa ricordare ai presenti le migliaia di soldati caduti nelle terre venete lungo il Piave, il Montello e il monte Grappa, e spiega la tradizione della stella alpina come simbolo dell'Alpino che è andato avanti. Con una poesia intitolata la montagna ricorda tutti gli Alpini e al suono delle canzoni Monte Grappa e Il Piave è avvenuta la consegna di una stella alpina a una ventina di commossi discendenti d'Alpini presenti, a conclusione della cerimonia.

Non è mancata la santa Messa celebrata da padre Vitaliano Papais, di fronte ad un folto numero di fedeli e accompagnata dalla Corale Veneta.

A seguire, si è consumato il rancio, poi giochi per i bambini e giovani e "balli" con il dj Luigi.

Finita la cena c'è stata l'estrazione di una lotteria in cui il primo premio era una bellissima mountain bike vinta da Egisto De Luca.

Il picnic è continuato con il ballo sotto le stelle per tutti.

Danilo Cal

THE GINO VATRI DNA

ROBERT VATRI

Growing up as a youngster I visited my grandparents' house often, and my nonno told us stories about his life as an Alpino and the service of past family members who served in the Italian army.

We attend many of the "feste" and gatherings which my family always had a great time meeting the different generations of Alpini. Now, the new generation of Alpini DNA have been asked to carry on their father's and grandfather's dream of them being a part of the Alpini family.My family's story began in 1894 with the birth of Antonio Vit, my great-great grandfather, who would later become my family's first Alpino alumni. He served during World War I in the Coro Mountain Artilleries (Alpini) 3rd regiment. He was later followed by my nonno's father, Umberto Vatri, who was born in 1913. He was assigned to the 17th battery, Gruppo Udine and served a total of 10 years as an Alpino, with five of those years in World War II.....my nonno, Gino Vatri, was the next person to serve and train as an Alpino.Being the grandson of an Alpino makes me know that I have another person in my life that I know I can look up to for guidance in situations I may be confused upon..... I see that it's better to give than take. It truly gives you a better understanding of community and teaches you that everyone belongs. The Alpini achieves this act of community by having its many feste and gatherings, it gives you a chance to make new friends or catch up with old ones, and lets you experience what the Alpini are all about. The Alpini in Canada have done much, by raising money for many charities and their volunteer work in many places around Canada and many other places in the world. In reading articles on how the Alpini have run into harms ways countless times to help strangers in time of need truly shows great character. I believe the Alpini will always live on through their act of kindness. With this being said, I would like to thank my nonno for giving me the opportunity to share his memories.

PAUL VATRI

Growing up my family attended many Alpini "feste" and they were always a lot of fun. My nonno told me many stories about himself when he served in Italy with the Alpini. One story was when he had to carry a bazooka up the mountain and it was as heavy as a person. The best part was he fired the bazooka in the training exercises many times!My nonno is a real life "call of duty" video soldier.....My nonno told me that he is a third generation Alpino..... my nonno Gino was 18 years old he was drafted to the 17th battery gruppo Udine which was the same core as his grandfather.....After his training he was sent to the 3rd regiment mountain artillery and he was responsible for preparing shells before firing the canon and also responsible to defending the canons. He also was in charge of test firing the weapons in the armoury. He could take bazookas and rifles apart and easily fix and reassemble them.

.....Today, the Alpini are a group special-

MIO NONNO ALPINO

ALPINI DNA CONTEST

(Excerpts of Participants Essays)



ly trained soldiers who are the first to be dispatched to disaster zones and who give back to the community. For example, they build house for the poor. They were the first people to rush to help the community after the earthquake hit L'Aquila, Abruzzi in 2009. During the night of the earthquake 309 people died and 1,500 people were injured. The Alpini stayed in L'Aquila for three years to rebuild and repair most of the city's homes and landmarks. To me this shows what type of soldiers the Alpini really are and what they stand for.

THE ANTONIO PIGAT DNA

PETER ANDRISANI

Everyone who knows my nonno, uses one word to describe him – "l'Alpino". My nonno, Antonio Pigat, is more than just an Alpino to me. He is an excellent role model, a fantastic caretaker, and an amazing chef..... First, a little background on my nonno's military history. On July 4, 1960, my nonno was recruited by the Italian military.....My nonno has always been very proud to be an Alpino. My mom and zia Roberta tell stories about going to the Alpini picnics when they were younger and having Alpini memorabilia around the house to remind everyone about the good of the Alpini. Also, we have a lot of Alpini in our family – from my great-grandfather, great-uncles and cousins.

My nonno is so proud of his association with the Alpini. He is actively involved in the Toronto chapter, is the "head" pasta and sugo maker for the annual picnic and he has participated since 1992 at each and every Adunata in Italy – 23 in total – pretty amazing!!!. Being the grandson of an Alpino is a great thing. My nonno always teaches me many important life lessons.....to teach me something about life and having integrity. I have had such a great experience with the Al-

pini in Canada. Every year they have a picnic where they make pasta and all the Alpini and their families participate in a fun-filled day. They also have a dinner dance every January where there is a great dinner followed by dancing but first all the Alpini and the D.N.A Alpini walk in and lead in prayer. Currently in Italy, the Alpini are doing many good things. I think that one of the more important things is the civil protection. In times of need, the Alpini will be there to help. Two important examples are the 1963 Vajont tragedy and the 1976 Friuli earthquake. Now, they are a part of the civil protection department and going wherever they are needed most.....the council of ministers are raise awareness about the Alpini. Every year, in Italy they host the "Adunata degli Alpini".

This is a big reunion where Alpini from around the world get together to have a few drinks, meet new and old friends and then commemorate with a big parade where they walk the streets of the hosting city - which this year was Pordenone. For this year's Adunata, I was fortunate to be able to participate and witness such an amazing event. In conclusion, my nonno is a true Alpino – strong, tenacious, faithful and loyal – always helping those in need. I'm proud to be associated with the Alpini and participate in events because I know that it makes my nonno very happy. Because, above all, I love my nonno!

THE GIUSEPPE BORDIGNON DNA

CATERINA BORDIGNON

.....Mansueto Bordignon fought in the First World War and the Battle of Mount Ortigana. During his service, he was fatally wounded in the leg and received the Cavalier of Vittorio Veneto for his service. From this point on, the Alpini would be part of his family. All of his sons, Giovanni, Luigi, Giuseppe, Valerio and Pietro, would serve with

the Alpini. My grandfather, Giuseppe Bordignon, served in 1962 for 18 months..... I admire his work and his dedication to the Alpini even after being discharged. He is part of the Alpini society in Toronto as well as a ready helper in any Alpini function. The dedication that started during his army years has stuck with him.

For that, I acknowledge his contributions and strive to show that kind of dedication in everything I do.....It is in this proud heritage that as an Alpini DNA, I honour my grandfather and those who served with him. In my essay, I want to show that the Alpini DNA care about what their ancestors have done and see the impact of their ancestors.

I see that my grandfather proudly served his country and that he honors those who did so with him. I see that the hat of the Alpini is a symbol, not just another article of clothing. Finally, I see that the Alpini carry on the skill and the want to protect and help people wherever they may be.

THE VITTORIO DE BUGLIO DNA

EVAN DE BUGLIO

This summer on my family trip to Italy, I had the perfect opportunity to reflect on the Alpini. October 15, the Alpini organisation was founded and is still currently active around the world. They are the oldest active mountain infantry in the world. They can be easily distinguished by their hats which have the black feather.... nicknamed Le Penne Nere..... My father Vittorio De Buglio.....joined the Alpini in 1989. At that time it was mandatory for all young men to do one year of service. In 1989 he received a letter for him to show up at the Base in Merano on August 22..... On that day he received his uniform.My father was assigned to be a truck driver..... In winter he was part of the ski patrol and also took part in guarding a water tower. After being discharged my father wanted to continue to participate and help in the Alpini community, so now he is Vice President of the Alpini committee and helps organize reunions, parties, fundraisers.....The Alpini are always the first to lend a hand to those in need..... Another event that comes to mind is when Friuli had that massive earthquake and the Alpini were the first ones in there to help.....To be honest when I was a little boy I never really cared about the Alpini because I didn't even know what it was about at all. But now that I have been attending the functions, parties, and reunions I understand it more.

These were the men that protected their country.....When I was in Italy I visited a monument with my family that was dedicated to the Alpini that died, and my nonno told me that his cousin died in Russia and his name is on that monument. As I was studying the monument I started to go down the list of names and I noticed there were four brothers that all died in the war as well and I started to think that maybe an entire family generation had been wiped out. These were the people that gave their lives for our freedom and some of us barely even acknowledge that freedom did not come for free but it came with a price..... my father has passed on his Alpino backpack to me which I will wear proudly everywhere I go. I am proud to be an Alpino's son.



SEZIONE DI HAMILTON

**GRAZIE Sig. Cap.
Silla Missana (Tarvisio 1964)**


Col passare degli anni spesso ricordiamo cose a noi successe in gioventu'. Eccone una...

Eravamo di Ronda a Tarvisio, citta' placida e piena di alpini, di brava gente e belle ragazze. Dopo tanti giretti, mentre camminavamo sulla via principale, da lontano vedemmo una bella ragazza. Un alpino della Ronda disse "acceleriamo il passo, se e' la stessa ragazza che ho visto l'altro ieri vi dico che e' veramente bella"

Ebbene cosi' facemmo!. Ma come era? Era veramente bella!!! Bionda, occhi blu, sui 20 anni... ben formata...! Dimenticammo che eravamo di Ronda e tra le occhiate languide...l'attenti a... ed altre cosette che si fanno e dicono a quell'eta' (ma sempre con dovuto rispetto alle Donne) ci sentimmo chiamare all'improvviso dall'allora Capitano Missana Silla che appena visto, atterriti salutammo! Ci chiese di seguirlo in un vicololetto solitario, ci mise sull'attenti e ci fece una di quelle romanzine che non si dimenticano: ...portate il Cappello Alpino, siete Alpini e con gli Alpini c'e sempre stata serietà... vergognatevi del vostro comportamento...

Chi comanda la Ronda ci chiese, "Gli risposi che io, C.M.Fausto Chiocchio, ero il responsabile". Mi chiese di girarmi e mi diede un bel calcio nel sedere e disse " la prossima volta vi manderò tutti e tre a Gaeta; per ora potete andare..."

Grazie sig. Cap.no Silla Missana del calcio al sedere che veramente meritai.

(Di Ronda in altre occasioni girammo Tarvisio da tutte le parti sempre per ritrovarlo e rivedere quella bellissima ragazza bionda dagli occhi blu e ben formata ... ma non la rivedemmo piu'.

Cha peccato! Ma era veramente bella!!!!) *(Come sono cambiati i tempi! Se oggi dai un calcio al sedere ad un soldato vai a Gaeta... invece a quei tempi si ringraziava e ...tutt'ora ringrazio).*

I CASI DELLA VITA


Due commilitoni che hanno svolto il periodo della naia a Tarvisio nel 1964/65, dopo quasi mezzo secolo, si sono riabbracciati: il cap. magg. Cantagallo Orlando e l'alpino Core Donato, entrambi nati, cresciuti e pasciuti a Penne prov. Pescara. Core, emigrato in Canada, dove ha lavorato e formato una famiglia, ogni tre/quattro anni tornava a far visita al suo paese senza mai incontrare Cantagallo.

Il 20 luglio 2014 il gruppo alpini di Penne partecipa al raduno sezionale organizzato dalla sezione A.N.A. di Amatrice (RI) dove entrambi i commilitoni partecipano partendo in autobus dal comune di Penne. Durante il tragitto e per tutta la sfilata i due non si sono mai riconosciuti, ma durante il pranzo Core chiede informazioni sul cap. magg. Cantagallo e, nel grande stupore di tutti i partecipanti, si sono guardati e riabbracciati in segno di fraternita', gioia e allegria e con un bel brindisi hanno sigillato l'incontro dopo quasi mezzo secolo.

A.N.A. sezione di Penne - cap magg. Cantagallo Orlando - chi si ricorda del "maggiore", cosi' mi chiamavano, puo telefonare al 338/8015698.

Comitato Direttivo ANA Sezione di Hamilton Gr. Centro

Sedute da sinistra:
Lucia di Stefano,
Bruna Clappa,
Angela Pascolini,
Velia Chiocchio, Alda Nardi,
Giovanna Pivotto, Maria di
Vittorio (Seg.-Tesoriere).

In piedi:
Giovanni di Vittorio,
Kino Nardi, Luigi di Stefano,
Silvestri Cassiani, Carlo Clappa,
Silvano Pascolini (C. Gruppo),
Fausto Chiocchio (Pres. Sezionale),
Ottavio Pivotto,
Enzo Scarponi, Orlando Santini
e Luigi Ciralo.


Lettera

Cari Fradis, come va'? A me pare che qui' è gia' tornato l'autunno e l'estate non l'ho neanche vista. La scampagnata è stata un successo, tempo bellissimo, le solite 100-120 persone; un pomeriggio passato con le nostre cante alpine e la gara di bocce. Il pranzo di Festitalia, per aver sentito da radio scarpa, è stato un successo. Non cibi speciali ma casalinghi. Cotti e preparati dalle nostre mogli con la stessa che adoperavano le nostre mamme.

È difficile per noi Alpini fare un piatto regionale, veniamo da tutta l'Italia; dal confine con l'Austria al Nord alla parte Sud della Sicilia verso l'Africa. A meta' settembre Angela ed io abbiamo partecipato al 60 mo Anniversario della fondazione della prima Sezione Alpina in N. America a Montreal. Il sabato sera c'è stato un "get together" ritrovarci e la domenica mattina S. Messa e benedizione del gagliardetto di "Montreal Gruppo Centro" seguito dalla cena e ballo.

Il lunedì ritorno a casa e tante lagne da Angela che la strada è lunga (6 ore). Domenica 5 ottobre è stata la celebrazione del 60mo anniversario della chiesa di S. Antonio. Anche se chiamati all'ultimo momento

Lettera

Caro Chiocchio, sono Silla MISSANA. Comandavo la 93ma Compagnia del Battaglione L'Aquila ai tempi in cui anche tu eri a Tarvisio per il servizio di leva nella 119ª compagnia mortai, agli ordini dell'allora Capitano Sergio STOPPONI.

So che con lui ti sei sentito più volte al telefono e proprio lui mi aveva parlato con entusiasmo di te e dell'opera svolta dalla tua sezione ANA in CANADA.

Ebbene, caro Chiocchio, il nostro amico, Sergio STOPPONI, è andato avanti "!

È successo domenica scorsa e io ho sentito il dovere di comunicartelo, proprio per le cose che mi aveva raccontato di te. Nel caso tu ritenessi di inviare le tue condoglianze alla famiglia, questo è l'indirizzo:

Via 1° Maggio 21/C - 01100 VITERBO.

Sento, ora, il dovere di chiedere scusa, a te e a tutti gli alpini in congedo della sezione di Hamilton, per non avervi mai ringraziato per il Notiziario sezionale che da tempo ricevo e che ho sempre particolarmente gradito perché mi ha consentito di "conoscervi", di apprezzarvi e di essere orgoglioso di voi che, con il vostro modo di essere e di fare, sapete dare lustro alla nostra cara Patria.

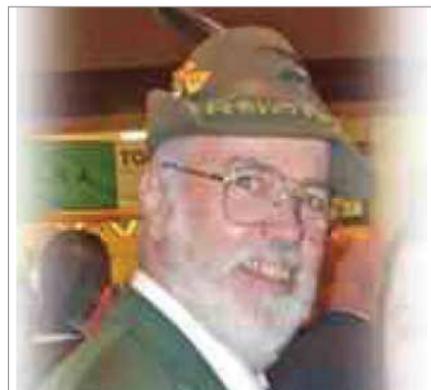
GRAZIE, GRAZIE, GRAZIE. Spero vogliate perdonarmi!

Un saluto a te e a Pietro CIAVATTO-NE di Niagara Falls, socio della tua sezione e mio alpino alla 93; anche lui conosceva il nostro amico STOPPONI e io ho perso il suo numero di telefono: ti sarei veramente grato se tu lo avvertissi.

Silla MISSANA.

Il Giovedì 11 Settembre 2014 17:43, Fausto <faustochiocchio@sympatico.ca> ha scritto:

Carissimo Missana, anche se un po' in ritardo vogliamo ringraziarti per la tua e-mail e per averci informato sulla triste notizia del



una dozzina di Alpini erano presenti alla S. Messa. Padre Janucz si è scusato per non averci avvisato prima e ci ha ringraziato per la nostra presenza. Per le prossime attività "le trippe" tutto esaurito. La Messa per i nostri morti è il 2 novembre. Cena e ballo il 9 novembre e naturalmente perché tutto questo sia un successo abbiamo bisogno della vostra presenza e cooperazione.

Tanti saluti a tutti. MANDI
Silvano



nostro Sergio Stopponi che "e' andato avanti".

Facciamo pervenire le nostre piu' sentite condoglianze alla famiglia STOPPONI ed agli alpini del gruppo di Viterbo.

Col tuo permesso vorrei inserire la tua lettera al prossimo Notiziario. Fammi sapere.

Mi ha fatto veramente piacere ricevere la tua e-mail. Ho un bel ricordo di te.

Ti chiamavamo il "Tedesco". Severo ma giusto e pieno di quella grinta che gli alpini hanno!

Da noi tutti un abbraccio Alpino.
Fausto Chiocchio (ANA Sezione di Hamilton)

Permesso accordato, caro Chiocchio, figurati! Mi ha fatto piacere sapere che hai un buon ricordo di me. Non sapevo del soprannome che mi distingueva: spero proprio si riferisse, almeno un poco, alla mia bionda capigliatura di allora e non unicamente alla mia eccessiva severità!

Caro Chiocchio, un abbraccio fraterno a tutti voi.
Silla Missana.

Lettera al mio mulo


Il primo giorno, non conoscendoti bene, avevo un po' di timore, ma poi è nata un'amicizia.

Con quelle grosse orecchie e quel tenero sguardo in quell'imponente corpo. Guardandoti in quegli occhioni grandi dove si scorge tanta tristezza, forse per i maltrattamenti subiti. Non temere, avrò molta cura di te.

Sapevi sempre quando arrivavo la mattina, perché ti mettevi a tagliare e quando mi avvicinavo a te mi appoggiavi la testa sulla spalla.

Sapevi che nel taschino della mimetica c'era il tuo cioccolato e te lo prendevi. Abbiamo camminato fianco a fianco e bevuto dalla stessa borraccia. Quando ti strigliavo mi sembrava che tu mi sorridessi.

Ricordo ancora oggi il campo invernale, il bianco della neve che ci circondava e il freddo. Avevi i baffi ghiacciati in quella stalla fredda dove, quella notte di bufera, il tuo grosso corpo divenne per me un comodo giaciglio. Di te avrò sempre un affettuoso ricordo, caro amico mio.

(Artigliere Luca Masciadri gruppo "Asia-go" - 30ma batteria)

Al Mulo

*Eri l'amico fedele e laborioso che s'inerpicava sulle petraie del Carso. (1)
Eri il compagno vigile e silenzioso degli alpini nel calvario della steppa gelida.
Ascoltasti le ultime parole di tanti figli d'Italia, dividesti con loro l'amaro destino.
Uomini immemori ti hanno congedato, ma sei vivo e presente nel cuore di ogni Alpino.*

Nunzia Chiocchio
Si riferisce alla prima guerra mondiale.

SEZIONE DI HAMILTON

La Gioia di Essere Cresciuto Italiano

Ero pienamente adulto quando mi resi conto di essere canadese. Nacqui in Canada e vissi in quel paese tutta la mia vita ma per qualche motivo, non mi era mai passato per la mente che essere nato in Canada significava essere canadese. I canadesi erano quelli che mangiavano formaggio canadese, uova e pancetta, patate, burro d'arachidi e marmellata spalmati su flaccido pane bianco. Io? lo era ITALIANO.

Per quanto mi riguarda, ne sono sicuro, e per la maggior parte della seconda generazione di figli italo-canadesi cresciuti negli anni fra il 1930 ed il 1940, c'era una ben definita distinzione fra NOI e LORO—noi eravamo italiani. C'erano altri gruppi etnici come il nostro:

i Polacchi, i Tedeschi, i Finlandesi, gli Ebrei, gli Indiani, i Cinesi (the Chinese) ed infine c'erano "QUEI ALTRI"—chi fossero "QUEI ALTRI" non mi è stato mai chiaro; sapevamo soltanto che non erano "I NOSTRI". Non c'era animosità in quella distinzione, nessun pregiudizio, né rancore di nessun tipo. Infatti, è vero l'opposto. Ci fu insegnato che "QUEI ALTRI" dovevano essere rispettati. Dopo tutto, occupavano importanti posizioni sociali come Sindaco, Magistrato, Capo della Polizia, Medico, Impiegato Municipale nonché Membri del Consiglio Comunale. Il mio compito alla vigilia di Natale era di recapitare un gallone di vino fatto in casa a questi rappresentanti dell'amministrazione municipale. Dovevano essere rispettati.

Era solo che il nostro modo di vivere era migliore. Per esempio, noi avevamo la pasta, le polpette, la trippa, il baccalà, la polenta, formaggi, salami, soppressa e vino di casa. "QUEI ALTRI" diceva mia madre, non hanno avuto il privilegio di imparare a cucinare all'ITALIANA, e cerco di insegnarlo a molti di loro.

Questa loro mancanza ci faceva davvero pena. Noi gestivamo un forno ed un negozio di generi alimentari, e nel retro del negozio e accanto al forno c'era una grande cucina con un salottino. Era lì che mia madre preparava le sue pietanze. Avevamo una grande stufa a legna con affiancato un serbatoio d'acqua calda.

Al piano superiore, sopra il negozio, c'erano le camere dove dormivamo e il tepore del forno sottostante ci teneva caldi durante quelle fredde notti invernali.

Era in quella grande cucina che mia madre si impietosiva pensando a "QUEI ALTRI" che sfortunatamente, diceva, non capivano quanto fortunati fossimo noi ad essere italiani. Era qui che cucinava e serviva loro tutti i suoi piatti preferiti; al prete, al rappresentante commerciale (che ci visitava ogni settimana), ai camionisti, e chiunque di "QUEI ALTRI" che fossero amici dei figli.

E come amava le lodi e complimenti. "QUEI ALTRI", amava dire, come hanno apprezzato i miei spaghetti.

A Capodanno e per tutto il primo giorno dell'anno "QUEI ALTRI" venivano a banchettare con la sua "trippa" ed il "brodo di pollo". Era il nostro modo per ringraziare di averci permesso di vivere in questa grande terra chiamata Canada.

E continuando sul tema del cibo, mi sono sempre meravigliato che i miei compagni di scuola mangiassero il tacchino solo a Natale e nel Giorno del Ringraziamento, con il ripieno, il pure di patate, l'ingotolo e la salsa di mirtilli palustri.

Ebbene anche noi italiani man-



giavamo il tacchino, ma solo dopo l'antipasto, risotto, spaghetti, insalata e qualsiasi altra cosa appropriata fosse venuta in mente alla mamma per quel particolare giorno di festa. C'era sempre più di quanto potessimo mangiare, anche nel caso qualcuno potesse improvvisamente venire a farci visita. E tutto questo veniva seguito da un assortimento di frutta, frutta secca, pasticcini e biscotti. Era qui che si imparava a consumare un pranzo di sette portate, fra mezzogiorno e le quattro di pomeriggio, ed inzuppare biscotti e crostoli nel vino rosso. Sono cresciuto credendo che gli italiani avessero un rapporto d'amore con il cibo.

Parlando ancora di cibo—la domenica era il giorno più importante della settimana. Era il giorno in cui ti svegliavi nel profumo del brodo di pollo, dell'aglio e della cipolla. Alla domenica mangiavamo sempre risotto, alle 12:00 IN PUNTO. Che Dio aiutasse chiunque giungesse in ritardo.

La domenica non era domenica senza la messa. Naturalmente, non potevi mangiare prima della messa perché dovevi digiunare per ricevere la Sacra Comunione, ma quando incontravi la mamma al negozio, e vedeva che avevi gli occhi arrossati, ti lasciava bere una piccola tazza di brodo di pollo. "A Dio non dispiacera" diceva.

Ma la parte migliore nell'andare a messa era che, una volta giunti a casa, avremmo trovato la tavola apparecchiata, una caraffa di vino in tavola, ed il risotto appena fatto con vero brodo di pollo.

C'era un'altra differenza tra NOI e LORO—noi non avevamo solo fiori ma anche orti, con radicchio, fagioli, insalata, carote, pomodori. Avevamo galline che ci davano uova fresche, brodo di pollo e pollo arrosto.

In autunno facevamo conserve e vini di casa—molto molto vino. Quando ripenso, c'è solo una cosa che non ho avuto...non ho avuto i nonni; erano rimasti in Italia. Spesso i miei genitori ne parlavano e sentivamo le loro storie, ma adesso che ho anch'io nipoti, spesso penso e mi pongo delle domande sui nonni...e com'erano. Ricordo ancora che mio padre mi parlava di quando aveva camminato, con i 6 fratelli, da Azzano Decimo a Genova per imbarcarsi verso l'America.

E di quanto si siano aiutati l'un l'altro per stabilirsi in questa grande terra—una terra di opportunità. Divennero macellai, fornai, vinificatori—e sfondarono, ebbero successo. C'era inoltre un'altra differenza fra NOI e GLI ALTRI, ed era una cosa che non trovavo giusta all'epoca. Dopo scuola LORO andavano a giocare ad hockey, pallacanestro o baseball. Al sabato LORO si recavano al Y.M.C.A., NOI dovevamo lavorare sodo.

I nostri genitori avevano bisogno di noi—c'era del lavoro da svolgere. Questo è quanto i nostri genitori hanno fatto, senza alcuna educazione scolastica, e questo era quanto si aspettavano dovessimo fare—lavorare sodo.

Parlando di educazione. Mi stupisco adesso, quando penso al passato, di quanto sia stato abile mio padre a gestire un negozio di generi alimentari ed un forno, senza essere andato a scuola. Ma aveva un semplice sistema per tenere la contabilità. In un libretto teneva le bollette ed i conti che doveva pagare. In un altro libretto teneva bollette e conti che doveva incassare. Finché le bollette incassate erano più numerose di quelle da pagare, le cose andavano bene. Ricordo ancora alcuni dei nomi dei suoi clienti: LA PICCOLA, LA GRANDA, LA SOTA (la zoppa), LA BIANCA, LA MORA, LA NERA—non erano nomi, solo nomignoli. Ricordo i giorni di festa in cui mia sorella con la famiglia veniva a trovarci, quando i parenti venivano da Fort Frances e Fort William e c'erano tavolate di cibo, uomini che parlavano con uomini, donne che parlavano con donne. Noi ed i nostri cugini, correavamo dentro e fuori dal negozio e cantavamo. Quante canzoni, quanto cibo, quanto vino; e tutti conoscevano il rispetto.

E come i nostri genitori lasciarono i propri cari per rifarsi una nuova vita in Canada anche la nostra famiglia si spostò dalla piccola cittadina dove cresemmo. Anche le famiglie di mio fratello e di mia sorella si spostarono di qua e di là, così le riunioni di famiglia sono poche. Tutti i nostri figli hanno le loro famiglie ed alcuni hanno nipotini.

Adesso ci vediamo una o due volte all'anno: ci incontriamo ai battesimi ed ai matrimoni. Molte altre cose sono cambiate. Le grandi quantità di cibo che mangiavamo senza problemi non fa più per noi.

Troppi grassi, troppo colesterolo, troppe calorie e nessuno si preoccupa più di cucinare, e' più semplice acquistare già pronto. Ed inoltre i troppi zuccheri non fanno bene.

La differenza fra NOI e LORO non è più così facilmente definibile e quando guardo la mia famiglia ne sono contento. I miei genitori furono italiani-italiani, io sono italo-canadese, ed i miei figli sono canadesi-canadesi. In verità io sono canadese e orgoglioso di esserlo, come i miei genitori avrebbero voluto da me, ma a volte mi sento italiano. Chiamatelo cultura, chiamatelo radici, non ve lo so dire, so solamente che i miei nipotini spesso chiedono: nonna quando ci fai il RISOTTO?

Roy J. Belluz, gennaio 1993
Del Bel Belluz Sonia, 2006.
Album di Famiglia. Cinque Se-
coli di storia di un clan Friulano.

ALPINI SEZIONI ESTERE

Commemorazione Tragedia di Marcinelle



Caro Gino, quest'anno la commemorazione della tragedia di Marcinelle, Belgio, dove perirono in miniera 136 emigranti Italiani, di cui 7 Friulani, si è svolta a Ronchis di Latisana e si è conclusa a Latisana.

In tale occasione ho incontrato un tuo caro amico che ho voluto subito fotografare per inviarti questa foto che testimonia l'incontro.

La manifestazione viene organizzata ogni anno dal Consolato Provinciale dei Maestri del Lavoro di Udine. In tale occasione ero in veste di Consola Provinciale dei M.d.L. di Pordenone, per questa ragione non indossai il Cappello Alpino.

Mandi.

Un saluto cordiale anche a Santa.

Daniele

Incontro con le Delegazioni Estere e IFMS



Caro Gino, sto completando la visione delle centinaia di foto che ho accumulato in archivio e, come vedi, salta sempre fuori Gino. Qui eri al Teatro Verdi il sabato 10 maggio durante l'Incontro con le Delegazioni Estere e IFMS.

Mandi

Daniele Pellissetti

Lettera del Console Generale Tullio Guma



CONSOLATO GENERALE D'ITALIA
TORONTO
IL CONSOLE GENERALE

12/08/2014
8 agosto 2014

Caro Presidente,

nelle prossime settimane completerò la mia missione consolare a Toronto per riassumere servizio presso il Ministero degli Affari Esteri a Roma.

Si è trattato di un'esperienza straordinaria, molto intensa ed interessante, sul piano sia professionale che umano. Per me è stato un grande onore ed un privilegio conoscerla e rappresentare l'Italia in questa Circonscrizione Consolare.

Tengo a ringraziarla vivamente per la squisita e fattiva cooperazione sempre fornitami nel corso della mia permanenza a Toronto e per l'impegno, la dedizione e l'entusiasmo con cui l'Associazione da Lei presieduta contribuisce al prestigio della Collettività italo-canadese.

La prego di salutarmi tutti i membri dell'Associazione.

Voglia gradire, caro Presidente, l'espressione della mia alta considerazione.

Amvedeni,

Tullio Guma

Cav. Gino Vatri
Presidente Associazione Nazionale Alpini
Commiss. Intersez. Canada-USA
1 Haverhill Circle
Toronto, ON M6L 2R7

GRUPPO AUTONOMO DI THUNDER BAY

I lavori per la costruzione del monumento degli alpini di Thunder Bay procedono bene, il gigantesco sasso è al suo posto, il cemento alla base è già stato gettato, l'aquila dalla Cina ha già iniziato il suo volo verso il Canada... Nelle foto, a destra e sotto, il capogruppo Joe Sabotig, il consiglio del Gruppo, Bruno Di Gregorio e Padre Luigi Filipini due personaggi indispensabili, assieme agli alpini, per la realizzazione dell'opera. Il monumento sarà inaugurato in aprile del prossimo anno.



SEZIONE DI OTTAWA



Con alcuni partecipanti del Comitato della Sezione di Ottawa davanti il monumento della Sezione di Montréal; veramente è stato un grande successo. Grazie a F. Bisinella e il suo executive.

GRUPPO AUTONOMO DI CALGARY



Questa foto è stata scattata il 12 settembre 1993 di fronte al monumento alpino di Calgary in occasione del VII Congresso Intersezionale ANA Canada. In occasione delle festività, Alpini in Trasferta augura agli alpini di Calgary un Buon Natale e Felice Anno Nuovo

GRUPPO AUTONOMO DI WINNIPEG

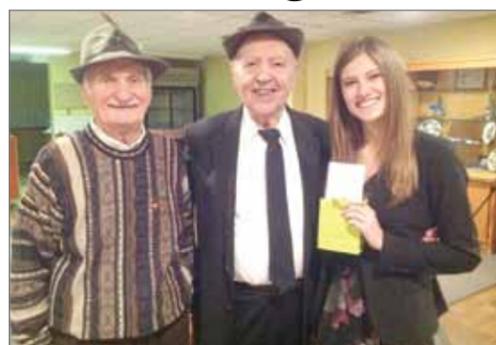


Messa ai caduti in guerra, celebrata da padre Sam Argenziano, domenica 2 novembre 2014. Nelle foto a destra i numerosi fedeli presenti, in prima fila gli alpini guidati dal capogruppo Ermenegildo Di Biaggio. Il viceconsole Sam Carbone, nel suo discorso, ha dato risalto ai sacrifici dei nostri nonni e dei nostri padri esortando tutti alla speranza per un futuro migliore. Gildo Di Biaggio, coglie questa opportunità per augurare a tutti gli alpini e alle loro famiglie un Buon Natale e Felice Anno Nuovo.



SEZIONE DI EDMONTON

Premio Bertagnoli a Nina Benvenuto



Uno dei Premi di Studio Franco Bertagnoli che la Presidenza Nazionale assegna a studenti meritevoli figli e nipoti di alpini, quest'anno è andato alla studentessa presso l'Università dell'Alberta, Nina Benvenuto nipote di Giuseppe Benvenuto della sezione di Edmonton. Nella foto a sinistra Nina tra il Presidente sezionale Antonio Zenari e il nonno Giuseppe Benvenuto, nella foto a destra Nina con l'intero consiglio sezionale.

GRUPPO AUTONOMO DI SUDBURY



In alto a sinistra, assemblea annuale con tesseramento per l'anno 2013, a destra il capogruppo Giorgio Menegon ed il comitato 2014. Sopra a sinistra, il console generale Tullio Guma in visita da Toronto e il viceconsole Paolo Collili con le rispettive consorti, il comitato: Menegon, Taglialegne, Minutti e Zanini, a destra Festa della Repubblica, 2 giugno 2014 davanti al monumento con il viceconsole Paolo Collili, alcuni alpini, padre Ronald Peron che ha officiato la messa.



Sopra a sinistra, il consiglio del gruppo al completo con la segretaria Edola Bozzato, a destra Assemblea Generale 2014

Da Latisana a Toronto, storia di una fotografia della Prima Guerra Mondiale 1915-1918 e del cognome Vatri

I miei antenati sono vissuti e sono morti nel raggio di qualche chilometro da dove erano nati. Sarebbe stato così anche per me se un bel giorno non avessi deciso di partire. Tra le cose che ho portato in Canada, oltre al cappello alpino, c'è anche una foto scattata a Latisana durante il periodo della Prima Guerra Mondiale. Durante una delle mie visite in Italia ho dato una copia di questa foto all'amico e storico latisanese MGB. Altan.

La foto è stata in seguito pubblicata a pagina 225 del volume "Ordini Cavallereschi in Friuli" dello stesso Altan nel 1998, con la seguente didascalia: "Ospedale Civile Regina Elena di Savoia: Ospedale Militare 1916, Latisana (Udine). Foto di gruppo di soldati con le crocerossine (Concessione Gino Vatri, Toronto, Canada)".

La stessa foto è stata pubblicata sempre nel 1998 a pagina 38 del libro "La Bassa Friulana nella Grande Guerra 1915-1918". Nell'articolo di MGB. Altan "Gli aspetti di "Retrovia" del latisanese e del sanmicheliniano, a cavallo del Tagliamento, in uno scorcio della Prima guerra mondiale 1915-1918".

In questo articolo si accenna anche ad Ernest Hemingway venuto dalle nostre parti con un "tenue" distacco di soldati statunitensi: pochi anni dopo Hemingway sarà a Toronto dove nascerà il primo dei suoi figli.

Enrico Fantin, a suo tempo, mi ha



confermato che la foto non è stata fatta all'ospedale Civile di Latisana: ma allora dove sarà stata fatta?

Da un articolo di Massimiliano Galasso consultabile anche su internet apprendiamo che a San Michele al Tagliamento, presso la barchessa della villa padronale dei Biaggini-Mocenigo trovò sede uno dei 46 grandi ospedali d'Armata (cioè con oltre 100 posti letto).

La nostra foto non è stata scattata lì.

Sui sentieri della Grande Guerra dalle retrovie della Bassa Friulana alla ricerca dei segni nelle montagne del Friuli 1914-2014, a cura di Enrico Fantin è un volume uscito da poco. Nel capitolo Ospedali militari

e da campo nel latisanese a pagina 58 rileviamo: "L'Ospedale Militare da campo, n.205 "Torino", fu invece allestito nell'edificio scolastico "Edmondo De Amicis".

La struttura sanitaria occupava 14 stanzoni dell'edificio ed era diretta dal dottor Mazzocchi (1916). L'ospedale fu oggetto di visita da parte del Re come dalla foto di pagina 57".

Interessante per la nostra ricerca è la foto di pagina 56 dove ci sembra di riconoscere Luigi Battiston, classe 1892 e Luigi Vatri, classe 1896, entrambi della borgata di Paludo di Volta o Braccio di Volta, ora nel territorio della parrocchia del Gorgo di Latisana. Nella foto si nota un tubo dell'acqua o di scarico dell'acqua

piovana che si nota anche nella nostra foto. Ho confrontato le finestre della "nostra foto" con una foto della scuola "De Amicis": le finestre sono simili e le cornici uguali!

Il mistero è stato finalmente risolto, la foto è stata scattata di fronte alle scuole elementari di Latisana-Ospedale da Campo n.205, la data potrebbe essere quella del 1916 o 1917.

Nel retro della foto si notano le parole inglesi POST CARD Corrispondence 922B Address ed il cognome e nome di Vatri Luigi e di Battiston Luigi con l'anno della loro nascita. Prima del ventennio fascista i Vatri di Braccio di Volta o Paludo di Volta andavano per Vater, Vatter e Vatri a seconda di chi scriveva. Tramite En-

rico Fantin abbiamo potuto esaminare un documento del 1912: si tratta di una domanda dei capi famiglia di Gorgo e Volta, rivolta al Consiglio Comunale di Latisana per erigere una nuova chiesa o migliorare la vecchia.

Nel documento non figurano le firme di Vatri Angelo padre di Luigi, e non figura il nome di Vatri Giuseppe, mio nonno, perché si trovavano probabilmente in Argentina. Mio nonno Giuseppe tornava dall'Argentina una volta all'anno, quando ritornava l'anno dopo trovava un altro figlio! È stato così più volte! Figura però la croce di Vatri Edoardo nonno di Luigi e padre di Angelo, Luigi aveva nel 1912 solo 16 anni.

Luigi Vatri sapeva scrivere, nel documento però scrisse solo Luigi, avrà avuto qualche incertezza sul cognome da usare, il cognome Vater venne aggiunto da qualcuno con una calligrafia decisamente migliore! Alcuni anni dopo, nel retro della famosa foto quasi centenaria scriverà "Firma di Vatri Luigi e di Battiston Luigi nati a Gorgo nel 1896 e nel 1892. Il documento del 1912 sulla costruzione della chiesa di Gorgo di Latisana è stato pubblicato su la bassa/68-2014, Viter Luigi è in realtà Vater Luigi. Il cognome Vatri, Vatrio e Vatria è documentato in Friuli sin dal 1363. Vaterio di Venezia- Armi: Spaccato d'oro o di rosso, all'aquila dell'uno nell'altro coronata d'oro. Dal dizionario storico blasonico delle famiglie notabili italiane.

Gino Vatri

La comunità italiana ricorda Nathan Cirillo

Grande commozione alla messa celebrata in memoria del caporale di origine calabrese ucciso ad Ottawa



Nelle foto alcuni momenti della celebrazione organizzata dalla comunità italiana in onore del caporale Nathan Cirillo

TORONTO - L'uccisione del caporale Nathan Cirillo, 25 anni e tanta voglia di vivere, è stata al pari di un pugno nello stomaco per tutto il Canada e per la comunità di origine italiana in particolare. Figlio di emigrati dalla Calabria, risiedeva ad Hamilton, aveva un figlio di cinque anni Marcus che era la gioia della sua vita. E della vita amava tutto: la sua famiglia, il figlio Marcus, gli amici, la natura, i suoi cani. Poi, la morte, per mano di Zehaf-Bibeau, cittadino canadese di origini libiche davanti al National War Memorial a Ottawa.

La comunità italiana ha voluto ricordare Cirillo durante la celebrazione di una messa, celebrata nella chiesa di sant'Antonio di Pavova che si trova ad Hamilton su Barton Street East.

Numerose organizzazioni italo-canadesi, circa 120 persone, hanno partecipato alla celebrazione della messa che si è conclusa con l'inno nazionale seguito da "Amazing grace". «Una tragedia, questa che ha trafitto il cuore non solo della sua famiglia e dei suoi amici, ma di tutti noi - ha detto padre Janusz Roginski, parroco della chiesa di Sant'Antonio di Padova - è andato a lavorare come molti di noi fanno ogni giorno ma non è più tornato a casa da suo figlio di cinque anni».

La commozione dei presenti si poteva leggere tutta sui loro volti tirati, nei mezzi sorrisi. «No, non lo conoscevo - ha detto Domenic Campione, avvocato di Toronto ed ex presidente del Congresso Nazionale degli Italo-Can-

nadesi - ho provato una emozione forte quando ho sentito in televisione cosa era successo, ha colpito i nostri cuori. Nathan ha toccato i nostri cuori. Dovevamo dirgli che non lo abbiamo dimenticato e che continueremo a portarlo nel cuore».

Il maggiore Carlo Tittarelli degli Argyll and Sutherland Highlanders, dei quali Cirillo era membro, era presente a nome del reggimento e della famiglia ed ha avuto belle parole per la comunità.

«Credo che tutto questo mostri bene il lato buono di Hamilton e la nostra meravigliosa comunità - ha detto Tittarelli, residente a Stoney Creek - un evento come questo è un esempio del grande sostegno che

riceviamo dalla comunità locale. È spettacolare».

La TD Bank che ha messo a disposizione un conto per Marcus, il figlio di Cirillo, in modo che tutti i canadesi, ovunque si trovino, possano fare una donazione alla loro banca locale (TD Bank, Transit #2221, account #6391935).

La partecipazione all'evento è stata condivisa contemporaneamente alla funzione religiosa, attraverso la Radio Ckwr Fm98.5 di Kitchener-Waterloo, nel programma di "Radio Italia Canada" che va in onda al sabato mattina, dalla viva voce del calabrese Mario Congi anche a nome della Memoria di Palse e di tutti gli ascoltatori del web collegati in quel momento.

GRUPPO DI GUELPH SEZIONE DI HAMILTON



Gli alpini del gruppo di Guelph hanno organizzato un picnic assieme ai familiari e amici, a loro si è unito anche un gruppo da Kitchener-Waterloo e Stratford. Nella foto a sinistra il gruppo dei partecipanti, nella foto a destra, il capogruppo Angelo Cremasco con il gagliardetto, l'ex capogruppo Dino Berruti e Pietro Toscan



SEZIONE DI VANCOUVER

Visite estive 2014 alla sezione di Vancouver



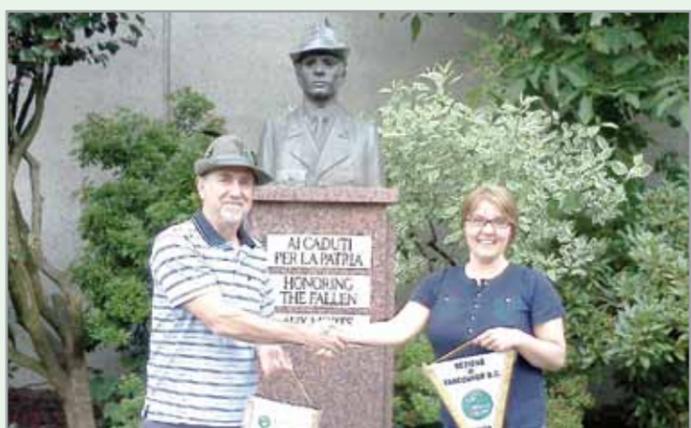
24 luglio: da sinistra: Giannino Savio, Lorenzo Scarsi, Vittorino Dal Cengio, Giuliano Chiofalo, già consigliere nazionale, Guido Cecchinell e Vittorio Minato.



8 agosto: da sinistra: Fiorenzo Lot del gruppo di Refrontolo, Luca Rossetti del gruppo di San Zenone degli Ezzelini, col guidoncino anche del comune, Vittorino Dal Cengio, Renato Minato da Fonte, gli ospiti tutti trevigiani.



Delegazione Treviso, 8 agosto: Accolta da un gruppo di consiglieri della sez. di Vancouver.



4 luglio: Vittorino Dal Cengio e Nadia Pozzo, il cui padre è del gruppo di Capolago (sez. Varese).



4 luglio: da sinistra: Roberto Nicolli, Giannino Savio, Roberto Zanno, Vittorino Dal Cengio, Nadia Pozzo, G. Cecchinell, Vittorio Minato e il cav. Ezio Bortolussi, presidente del Comites di Vancouver.

Festa Combattenti

Il 14 novembre gli alpini di Vancouver hanno organizzato la Festa Monte Grappa e Combattenti, da un paio d'anni tenutasi al Centro Culturale Italiano. Poco più di un centinaio i convenuti questa volta, sia per la convergenza di tre feste in due sere, sia per l'inesorabile avanzare del tempo che rende i più anziani incapaci di uscire alla sera o di essere presenti al convivio.

Dopo l'entrata ufficiale con bandiere, gagliardetto e vessillo, accompagnati dal familiare suono del Trentatré, l'inno degli alpini, i soci si sono schierati sull'attenti durante l'esibizione degli inni nazionali canadese e italiano. Accompagnati poi dalla Canzone del Piave, con un bicchiere di spumante in mano, tutti hanno reso onore ai pochissimi combattenti superstiti con un simpatico brindisi.



Entrata vessillo con il vice presidente Guido Cecchinell e il presidente Vittorino Dal Cengio.



Sfilata in sala.



Schieramento durante gli inni nazionali.



Bandiere e vessillo.



Brindisi in onore ai combattenti



Altra veduta del brindisi.

SEZIONE DI VANCOUVER

2014 a Vancouver

Durante la cena, benedetta dal cappellano della sezione di Vancouver monsignor Bernardo Rossi, dopo le presentazioni da parte della conduttrice della serata Maria Pagnan, gli ospiti hanno pronunciato un breve discorso, cominciando con il console generale a Vancouver, Dr. Fabrizio Inserra, seguito dal presidente del Centro Culturale Michael Cuccione.

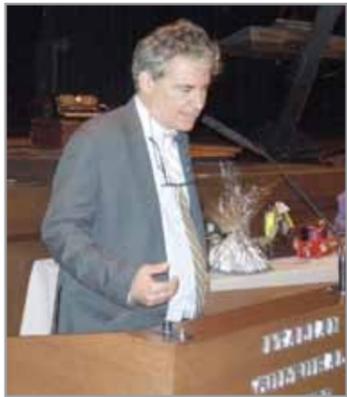
Il presidente sezionale e vice presidente intersezionale Vittorino Dal Cengio ha annunciato il prossimo XVIII Congresso delle sezioni e gruppi del nord America che si terrà a Vancouver durante i giorni 21, 22 e 23 di agosto 2015.

Ha poi consegnato, assieme al console generale, due borse di studio 'Franco Bertagnoli' ai meritevoli studenti Danilo Dal Cengio, figlio di Vittorino e a Emily

Marie Belsher, nipote di Romano Zadra, impegnata per alcuni mesi quale volontaria in Africa e quindi rappresentata dalla sorella minore.

Un ospite d'eccezione, don Luigi Del Bello, curato della chiesa di San Silvestro Papa a Selva del Montello, Treviso, in visita ai suoi parrocchiani emigrati, ha parlato ricordando il millesimo anniversario di fondazione della sua pieve.

Dopo la saporita cena, una piacevole e festosa lotteria ha richiamato l'attenzione di tutti per i bellissimi regali in palio - una trentina - magnificamente organizzata dalla signora Grazia Zotta. Le danze, al suono della banda 'Allegro' di Marcello Velenosi, sono poi continuate, attirando numerosi ballerini vecchi e giovani in una gioiata atmosfera famigliare.



Il console Dr. Fabrizio Inserra.



Il presidente sezionale Vittorino Dal Cengio.



Il parroco di Selva del Montello don Luigi Del Bello.



Consegna della borsa di studio 'Franco Bertagnoli' a Danilo Dal Cengio.



Consegna della borsa di studio 'Franco Bertagnoli' a Emily Marie Belsher, ritirata dalla sorella minore.



Gli studenti con gli ospiti. Da sin: Michael Cuccione, presidente del Centro Culturale Italiano; Maria Pagnan, presidente dell'Associazione Culturale Vicentini e segretaria della sezione A.N.A. di Vancouver; Dr. Fabrizio Inserra, console generale a Vancouver; don Luigi Del Bello, parroco di Selva del Montello; Vittorino Dal Cengio e moglie Kim; Dani Dal Cengio; Romano Zadra; la sorella minore di Emily Marie Zadra e nonna Elsa; Guido Cecchinell, vice presidente sezionale; monsignor Bernardo Rossi, cappellano della sezione.



Borse di studio 'Franco Bertagnoli'. Da sin: Dani Dal Cengio tra i genitori Kim e Vittorino Dal Cengio; il console Fabrizio Inserra e la sorella minore di Emily tra i nonni Romano e Elsa Zadra.



Con gli ospiti della serata. Da sin: Dino e Maria Pagnan, Guido Cecchinell, Vittorino Dal Cengio, don Luigi Del Bello, il console Fabrizio Inserra, Claudio Corrà, presidente dell'Associazione Selva del Montello, Michael Cuccione e monsignor Bernardo Rossi.



Alpini nativi di Volpago e di Selva del Montello col loro parroco in visita a Vancouver.

XVIII Congresso Alpini del Nord America
21, 22, 23 AGOSTO 2015

Vancouver, 7 dicembre 2014

Carissimi presidenti, capigruppo e soci alpini del Canada e USA

Sono lieto di informarvi che nei giorni 21, 22 e 23 agosto 2015 la nostra sezione ospiterà il XVIII Congresso Alpini del Nord America. È la seconda volta che l'organizzazione di questo evento è assegnata alla sezione di Vancouver. La prima avvenne nel 1981, anno inaugurale dei biennali congressi che si sono poi succeduti in ogni grande città nordamericana.

In occasione di questo evento il nostro comitato direttivo sta preparando un libro ricordo di circa una cinquantina di pagine, formato 8 1/2 x 11, per raccogliere testimonianze, racconti e il ruolo storico della nostra associazione nella comunità italiana. Saranno stampate centinaia di copie da distribuire ai delegati e ai convenuti durante le tre serate al Centro Culturale Italiano.

I presidenti e i capigruppo sono invitati a rappresentare le loro sezioni e gruppi ma ogni alpino o familiare può inviare una richiesta per inserzione in memoria direttamente all'indirizzo qui sotto.

Vi esorto cordialmente a partecipare con una vostra inserzione pubblicitaria, pagabile con assegno a:
A.N.A. sezione di Vancouver 3075 Slocan St. Vancouver, BC V5M 3E4, preferibilmente entro il 30 aprile 2015.

Copertine:

seconda, terza e quarta pagina intera a colori \$ 600

Pagine interne:

Pagina intera a colori \$ 500

Pagina intera in bianco/nero \$ 300

Mezza pagina in bianco/nero \$ 200

1/4 di pagina in bianco/nero \$ 150

1/8 di pagina in bianco/nero \$ 100

Per maggiori informazioni vi prego di corrispondere via email:

vitdalcengio@telus.net

Con i membri del comitato direttivo, vi ringrazio fin d'ora.

Saluti alpini,

Vittorino Dal Cengio, presidente

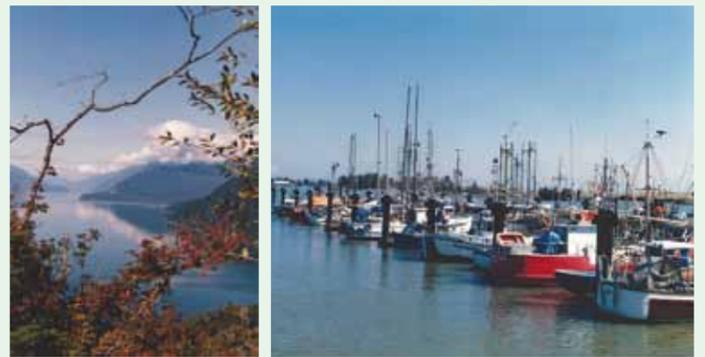


Foto by V. Dal Cengio at Harrison Lakes, BC, and at Stevenston, Richmond, BC

Programma generale e spiegazioni

Gite turistiche:

Giovedì 20 agosto. Gita a Shannon Falls, Squamish e a Whistler di un giorno; pranzo libero non incluso nel prezzo. Al ritorno alla sera barbecue a casa Xausa sulle colline di Anmore. \$60 per persona.

Venerdì 21 agosto. Gita a Greater Vancouver e Fraser Valley di un giorno; pranzo libero non incluso nel prezzo. Ritorno verso le 5 pomeridiane. Alla sera alle 7 cena di Benvenuto al Centro Culturale Italiano non inclusa nel prezzo. \$30 per persona.

Sabato 22 agosto. Gita a Grouse Mountain (inclusa funivia panoramica, Lumberjack Shows, Birds in Motion demonstrations, Ranger Talks at the Bear habitat etc.). Pranzo non incluso nel prezzo. Ritorno verso le 4 o 5 pomeridiane. Cena alle 7 al Centro Culturale Italiano non inclusa nel prezzo. \$70 per persona. \$65 con più di 65 anni, \$50 dai 13 ai 18 anni, \$40 dai 5 ai 12 anni. Zero dai 4 anni in giù.

Le gite sono soggette a cambiamenti d'itinerario/destinazione o a cancellazione in dipendenza del tempo atmosferico. Preferenze in base all'ordine di prenotazione.

Cene al Centro Culturale Italiano:

Venerdì 21 agosto. Cena di Benvenuto e Danze. \$45 per persona. \$30 per chi non risiede in British Columbia, a condizione che si prenoti per le cene di sabato e domenica.

Sabato 22 agosto. Cena e Danze. \$70 per persona.

Domenica 23 agosto. Gran Gala e Danze. \$80 per persona.

Le cene saranno gourmet, con vini pregiati a volontà. Ci saranno sconti per bambini dai 4 ai 12 anni solo al sabato e alla domenica. Dai 4 anni in giù entrano gratis.

Lavori e cerimonie del Congresso:

Venerdì 21 agosto. Alla sera, prima della cena, apertura del Congresso con deposizione di una corona al monumento alpino al Centro Culturale Italiano.

Sabato 22 agosto: Lavori del Congresso dalle ore 10 di mattina fino a mezzogiorno. Pranzo leggero. Dalle ore 1:30 alle ore 3 del pomeriggio continuazione dei lavori.

Domenica 23 agosto: Santa Messa nel tardo mattino, sfilata al Centro Culturale Italiano e cerimonia d'onore ai caduti al monumento alpino alle 2 pomeridiane, prima dell'inizio del Gran Gala nell'ora seguente. Cerimonia di chiusura del Congresso.

Ricordati a College i caduti di tutte le guerre

Dopo la celebrazione di una messa è stata deposta una corona ai piedi della statua della Madonna della Pace

TORONTO - La partecipazione è stata grande. Così come grande è stata la commozione dei presenti nel ricordare i caduti di tutte le guerre fino all'uccisione di appena qualche settimana fa dei due soldati canadesi Patrice Vincent e Nathan Cirillo. Quest'ultimo, residente ad Hamilton, era di origine calabrese. Ad organizzare la celebrazione della messa nella chiesa di San Francesco d'Assisi di College per ricordare i soldati che per difendere i loro Paesi hanno perso la vita, sono state la Federazione Italiana dei Combattenti Alleati - Sezione di Toronto (Fidca), la Cifaa e la Bia di Little Italy. «Come ogni 11 novembre ci siamo riuniti, con il cuore pieno di riconoscenza, per ricordare i coraggiosi uomini e donne che hanno pagato con la vita il loro servizio in Canada come in Italia - ha detto il presidente della Fidca Cav. Uff. Giuseppe Simonetta - il nostro pensiero va ai combattenti che sono stati uccisi nella prima e nella seconda guerra mondiale, nella guerra in Corea, nelle missioni di pace dal 1948 ad oggi come quella



in Afghanistan».

Tante le associazioni d'arma presenti alla cerimonia (la messa è stata celebrata da padre Conrad Fernandes), che si è conclusa con un corteo che ha portato all'esterno della chiesa una corona d'alloro per deporla ai piedi della statua della Madonna della Pace: rappresentanti dei Bersaglieri, della Marina, degli Alpini (presente Gino Vatri, presidente della Commissione Intersezionale Ana del Canada e degli Stati Uniti), delle forze di polizia (Frank Padula), dei Carabinieri (Tonino Giallo-



Nelle foto alcuni presenti alla cerimonia organizzata a College per ricordare i caduti di tutte le guerre; a destra il Cav. Uff. Giuseppe Simonetta (Foto Tony Pavia)



Delegazione italiana a Hamilton



Domenica 26 Ottobre, un gruppo di Guardie d'Onore al Pantheon capeggiate dal commissario per l'Ontario Mario Gentile e dal presidente Gerardo Ciasca ha reso gli onori al caporale Cirillo caduto ad Ottawa. Alle guardie d'onore si sono uniti il presidente degli alpini del Nordamerica Gino Vatri, il capogruppo degli alpini di Hamilton Silvano Pascolini ed il capogruppo degli alpini di Mississauga Carmine Stornelli (anche guardia d'onore). Dopo aver reso gli onori al caduto, con una breve ma toccante cerimonia, il picchetto d'onore è montato di guardia di fronte all'armoury dove il caporale Cirillo prestava servizio.

nardo e Domenico Faga), dei Finanziari (Francesco Di Candia), delle Guardie d'onore (Mario Gentile), il superintendent della polizia di Toronto Mario Di Tommaso e tanti altri ancora.

«I combattenti italiani e le truppe canadesi hanno svolto un ruolo fondamentale durante la campagna che ha portato alla liberazione dell'Italia durante la seconda guerra mondiale - ha detto nel suo discorso il superintendent Di Tommaso - più di 25mila canadesi sono stati uccisi e di questi oltre 5mila riposano in Italia nel cimitero di guerra del Commonwealth di Cassino, in provincia di Frosinone».

Di Tommaso, che ha ringraziato anche i sergenti Anthony Castellucci e Marisa Reggimenti per il loro lavoro in seno alla polizia di Toronto e nella comunità italiana, ha aggiunto: «Non dobbiamo dimen-

ticare il sacrificio dei combattenti italiani e delle truppe canadesi perché se siamo qui oggi, in pace e sicurezza, lo dobbiamo a loro. Dobbiamo anche ricordare i sacrifici che le famiglie dei combattenti hanno fatto mentre i loro cari combattevano per assicurare alle future generazioni di poter vivere in un mondo di pace».

Alla fine della cerimonia religiosa sono stati consegnati ad alcuni presenti diplomi e medaglie rilasciati dalla presidenza nazionale della Fidca.

Quest'anno sono stati decorati Ruggiero Luciano Michele, nato nel 1919 che è stato accompagnato dai familiari, e a nome dell'ex combattente Stefano Biase, originario di Toritto (Bari), la vedova Maria Biase. «Oggi le forze armate italiane e canadesi continuano a rischiare la propria vita con coraggio difenden-

do i nostri valori e i nostri Paesi - ha concluso Di Tommaso - per garantire a tutti una esistenza serena. A loro diciamo grazie».

Infine il presidente della sezione Fidca e Cifaa Simonetta ha proposto una sottoscrizione per la realizzazione di un monumento dedicato ai caduti di tutte le guerre: «Chiediamo la ai connazionali italo-canadesi di contribuire per poter realizzare il monumento su College Street, all'incrocio di Grace e College St. - ha concluso il Cav. Uff. Simonetta - College è stato il luogo di arrivo degli emigrati italiani, il luogo da dove è iniziata la loro vita in Canada, è quindi ricco di storia e di significato».

A conclusione della cerimonia è stato servito un rinfresco, offerto dalla Bia di College Street, nella stazione di polizia 14 che si trova su Dovercourt Rd.

Gli alpini di North York festeggiano 38 anni assieme

TORONTO - Gli alpini del gruppo di North York della sezione di Toronto hanno celebrato il 38° anniversario di fondazione alla presenza di oltre 320 persone, alla Rizzo Banquet Hall.

La serata è stata condotta da Giorgio Beghetto ed allietata dall'orchestra di Tony Silvani che tra i vari pezzi ha eseguito anche il '33', la famosa marcia degli alpini ed 'Il silenzio' per ricordare i caduti.

Il raduno è iniziato con l'entrata in sala di tutte le associazioni d'arma e di polizia. Dopo la 'Preghiera dell'Alpino' il capogruppo di North York Adolfo D'Intino, che ricopre anche la carica di vicepresidente della sezione di Toronto, ha ringraziato il comitato e tutti i presenti per la loro partecipazione. Dopo l'ottima cena ha avuto luogo un sorteggio di premi, il ricavato del quale servirà per le donazioni a vari enti comunitari.

È stato anche ricordato Nathan Cirillo, il soldato italo-canadese ucciso ad Ottawa qualche giorno prima: tutti i presenti avevano le lacrime agli occhi al pensiero che Nathan Cirillo poteva essere un figlio, un nipote, un amico, una persona cara, era un soldato come tanti dei presenti lo sono stati in gioventù.

Nel suo intervento Gino Vatri ha detto che il giorno dopo si sarebbe recato ad Hamilton assieme ad un



Nelle foto alcuni momenti della festa organizzata dagli alpini di North York in occasione del loro 38esimo anniversario; sotto il capogruppo di North York Adolfo D'Intino (Foto Tony Pavia)



gruppo di guardie d'onore per rendere gli onori al caduto di fronte alla caserma dove prestava servizio.

Il presidente intersezionale ha poi ricordato i caduti della prima guerra mondiale «Dobbiamo tutti insieme operare affinché i nostri figli e ni-

poti capiscano la vera tragedia della grande guerra. Sono nato quando la seconda guerra stava per finire, abbiamo avuto 70 anni di pace, siamo l'ultima generazione ad aver avuto un nonno combattente del primo conflitto mondiale, i miei ricordi

delle storie di guerra del nonno cominciano a sbiadire... - ha detto Vatri - questo centenario che in Italia si celebra il prossimo anno, ma che qui già celebriamo, dovrebbe essere l'occasione per ricordare a noi stessi ed ai nostri giovani il sacrifi-

cio dei soldati di allora che avevano l'età di Nathan Cirillo, forse anche meno...».

Per la sezione di Toronto era presente il cavaliere Roberto Buttazzone presidente di sezione, per il gruppo di Toronto Danilo Cal.